



**Provincia
di Milano**

Area Qualità dell'Ambiente ed Energie
Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.6315/2011 del 30/06/2011 Prot. n.101895/2011 del 17/06/2011
Fasc.9.9 / 2009 / 52

Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Società IVO GALVANICA Srl con sede legale e insediamento produttivo in Via XXV Aprile, 67 - Cambiagio, per l'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII al medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE MONITORAGGIO ATTIVITA' AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO

Vista la Direttiva 96/61/CE del Consiglio europeo del 24/09/96, come modificata dalla Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/01/08 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

Visto il D.Lgs. del 03.04.06 n. 152 "*Norme in materia ambientale*", come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16.01.08 n. 4 e da ultimo dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 128 con l'introduzione del Titolo III-bis "*L' autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la L.R. 11 Dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la D.G.R. Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia 30/12/08 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, l.r. n. 24/2006)";

- la D.G.R. Regione Lombardia n. VIII/010124 del 07/08/09 "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 c. 4 D.M. 24 aprile 2008)";
- il D.D.S. n. 14236 del 3.12.2008 s.m.i.: "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

Richiamato il Decreto n. 5663 del 30.05.2007 rilasciato dal Dirigente della Struttura Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, avente ad oggetto: "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, rilasciata a Gienne S.r.l. con sede legale a Cambiagio (MI) in Via XXV Aprile, 67 per l'impianto a Cambiagio (MI) in Via XXV Aprile, 67.";

Richiamata la Disposizione dirigenziale n.310/2009 R.G. n.7566/2009 del 11.05.2009 Prot. n. 108492/2009 rilasciata dalla Provincia di Milano avente ad oggetto "Voltura del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 5663 del 30.05.2007, rilasciato dalla Regione Lombardia, intestato a Gienne S.r.l. in favore di IVO GALVANICA S.r.l. - Insedimento di Via XXV Aprile, 67 - Cambiagio", a seguito della comunicazione, con nota data 27.03. 2009, ai sensi dell'art. 10 comma 4 del D.lgs. 59/05 (ora art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), di modifica della titolarità, per fusione per incorporazione della Società GIENNE Srl nella Società IVO GALVANICA Srl a far data dal 19/04/2008;

Richiamata l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Società IVO GALVANICA S.r.l. con sede legale in Via XXV Aprile, 67 - Cambiagio, relativamente al nuovo impianto (ex insediamento GIENNE Srl e nuova area adiacente) ubicato in Via XXV Aprile, 67 - Cambiagio, per l'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06, pervenuta alla Provincia di Milano in data 23.09.2008 prot. 217129 (inviata dalla Regione Lombardia con nota datata 16/09/2008 prot. T1.2008.0020851), integrata in data 06.04.2009 prot. 82009, 11.05.09 prot. 108843 e 30.05.2011 prot. 91074;

Preso atto del fatto che:

- con nota datata 27.03. 2009 la Società IVO GALVANICA Srl ha presentato la documentazione relativa alla istanza di voltura del Decreto AIA regionale n. 5663 del 30.05.2007, attestante il subentro nella gestione dell'insediamento IPPC di Via XXV Aprile, 67 - Cambiagio;
- con nota datata 30.03.2009 prot. 73979 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento ai sensi della L. 241/90 s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica per la predisposizione dell'Allegato Tecnico parte sostanziale ed integrante della Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 24.04.2009 si è tenuta, come da verbale agli atti, presso la Provincia di Milano, la Conferenza di Servizi preliminare, ai fini dell'istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, nel corso della quale sono state richieste delle integrazioni documentali alla istanza presentata dalla Società, pervenuta alla Provincia di Milano in data 23.09.2008 prot. 217129 nonché la presentazione da parte della stessa di istanza di verifica di Valutazione di Impatto Ambientale ai competenti Uffici regionali;
- la Società IVO GALVANICA Srl , ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti

dall'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" sul quotidiano "La Repubblica" del 20.04.2009, di cui copia agli atti (atti prov.li prot. 108843 del 11.05.2009);

- con nota datata 27.04.2011 prot. T1.2011.0009517, pervenuta alla Provincia di Milano in data 9.05.2011 prot. 77540, la Regione Lombardia - D.G. Ambiente, Energia e Reti - Struttura Prevenzione Inquinamento Atmosferico, ha trasmesso il Decreto n.2598 del 23.03.2011 "Progetto di modifica di impianti galvanici con unificazione delle attività da realizzarsi in comune Cambiagio (MI), Via XXV Aprile 67. Committente: Ivo Galvanica S.r.l., sede legale Via XXV Aprile, 67 - 20040 Cambiagio (MI). Verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152 del 3/4/2006. Fasc. N. 10713/09", con il quale decreta di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto del nuovo impianto della Società IVO GALVANICA Srl in Cambiagio Via XXV Aprile, 67, prevedendo tuttavia alcune prescrizioni e raccomandazioni;

- l'Allegato Tecnico predisposto dall'ARPA della Lombardia - Dipartimento di Milano è stato valutato dalla Provincia di Milano e discusso in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 12.04.2011, conclusa, come da relativo verbale, agli atti, con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società IVO GALVANICA Srl - Insediamento di Via XXV Aprile, 67 - Cambiagio, alle condizioni riportate nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che recepisce anche le prescrizioni e raccomandazioni del Decreto Regionale n. 2598 del 23.03.2011 di cui alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;

- l'Allegato Tecnico definitivo predisposto dall'ARPA della Lombardia - Dipartimento di Milano, a seguito delle risultanze della Conferenza di servizi conclusiva del 12.04.2011, è stato inviato alla Provincia di Milano, a mezzo posta elettronica, in data 27.04.2011;

Dato atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Dato atto che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione, non è, alla data odierna, dotato di certificazioni ambientali e che pertanto il rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato ogni 5 anni, alla data di rilascio della stessa, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Dato atto che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto e la realizzazione degli interventi prescritti, dovranno essere effettuati dalla data di notifica del presente provvedimento e secondo le condizioni e le tempistiche indicate nell'Allegato Tecnico;

Dato atto che la Società IVO GALVANICA Srl ha effettuato il versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07/09/2009, trasmettendo alla Provincia di Milano - Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo - Ufficio A.I.A. la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 D.M. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare anche alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59/05" una condizione di procedibilità del procedimento istruttorio;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;

- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.00 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Richiamato il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con deliberazioni CP n. 23352/1184/91 del 18/11/97 e n. 1034/1184/91 del 29/1/98 e successive integrazioni;

Richiamate:

-la Delibera del Consiglio Provinciale atti n. 34560/5.3/2010/25 del giorno 7 aprile 2011, R.G. n. 10/2011 avente il seguente oggetto "Approvazione proposta del Bilancio per l'Esercizio finanziario 2011, del Bilancio Pluriennale 2011-2013 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2011/2013";

-la Deliberazione Rep. Gen. n. 213/2011 del 28 giugno 2011, atti n. 97538/5.4/2011/6, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione del 2011;

Dato atto che il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità ora competente,

AUTORIZZA

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società IVO GALVANICA Srl relativamente all'impianto IPPC sito in Cambiago - XXV Aprile, 67 per l'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come da prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ad esso allegato, per le ragioni e alle condizioni suindicate.

DANDO ATTO CHE

- a) il presente atto viene notificato** tramite i Messi Provinciali e **produce i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica;**
- b) il presente provvedimento verrà inviato agli Enti preposti al controllo (ARPA - Comune - Ente gestore del Servizio Idrico Integrato), a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione; verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";**
- c) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo dell'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie - Ufficio AIA della Provincia di Milano, come previsto dall'art.29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06;**

d) ai sensi della L.241/90 e s.m.i. il **responsabile del procedimento** è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile dell'Ufficio A.I.A.;

e) **responsabile del trattamento dei dati personali, ai fini della privacy** è l'Avv. Patrizia Trapani – Direttore del Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo.

Ai sensi dell'art.3 c. 4 della legge 07.08.90 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

ALL.TO: Allegato Tecnico

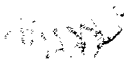



IL DIRETTORE DEL SETTORE
MONITORAGGIO ATTIVITA'
AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO
Avv. Patrizia Trapani

Milano, 30/06/2011

La presente autorizzazione
è stata inserita nell'apposito
registro. Copia è stata trasmessa
all'Archivio per esposizione all'Albo.

Il Direttore



 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--


2° ORIGINALE

ALLEGATO TECNICO




Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	IVO GALVANICA S.R.L.
Sede Legale	Via XXV Aprile, 67 – Cambiagio (MI)
Sede Operativa	Via XXV Aprile, 67 – Cambiagio (MI)
Tipo di impianto	Nuovo ai sensi D.Lgs. 152/06
Codice e attività IPPC	<i>2.6 impianti per il trattamento superficiale di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30mc</i>
Fascicolo AIA	Atti prov.li 9.9\2009\52




 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO	4
<i>A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO</i>	<i>5</i>
A.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL’AIA.....	6
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	7
B.1 PRODUZIONI	7
B.2 MATERIE PRIME	7
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	13
B.4 CICLI PRODUTTIVI.....	14
C. QUADRO AMBIENTALE	27
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO	27
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	28
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	31
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	31
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI	32
C.6 BONIFICHE	32
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE.....	32
D. QUADRO INTEGRATO.....	33
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD.....	33
D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE	36
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL’INQUINAMENTO E PROGRAMMATE	36
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	38
E.1 ARIA	38
<i>E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....</i>	<i>38</i>
<i>E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	<i>39</i>
<i>E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....</i>	<i>40</i>
<i>E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	<i>40</i>
E.2 ACQUA	41
<i>E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....</i>	<i>41</i>
<i>E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	<i>41</i>
<i>E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	<i>41</i>
<i>E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	<i>42</i>
E.3 RUMORE	43

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

E.3.1 VALORI LIMITE	43
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	43
E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI	43
E.4 SUOLO	43
E.5 RIFIUTI	44
E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	44
E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	44
E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI	44
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	45
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	46
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI	46
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	46
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ'	46
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	47
F. PIANO DI MONITORAGGIO	48
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	48
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	48
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	48
F.3.1 IMPIEGO DI SOSTANZE	48
F.3.2 RISORSA IDRICA	49
F.3.3 RISORSA ENERGETICA	49
F.3.4 ARIA	49
F.3.5 ACQUA	50
F.3.6 RUMORE	51
F.3.7 RIFIUTI	51
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO	52
F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI	52
F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)	52

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

La Società IVO GALVANICA Srl opera nel campo dei trattamenti superficiali galvanici per conto terzi e più specificatamente effettua trattamenti di zincatura, stagnatura ed elettrolucidatura; è situata nella zona industriale del Comune di Cambiagio, nei pressi del confine con il Comune di Basiano, con le seguenti coordinate Gauss-Boaga:

- E 1534939
- N 5047556

Il nuovo complesso autorizzato con il presente provvedimento, è stato classificato "nuovo" impianto, ai sensi del Titolo III-bis della Parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i., a seguito di rivisitazione dell'intero complesso produttivo di Via XXV Aprile, 67 – Cambiagio, per fusione, per incorporazione, della ex Società GIENNE S.r.l. nella IVO GALVANICA S.r.l. e per trasferimento dei reparti produttivi della IVO GALVANICA S.r.l. di Pessano con Bornago nell'insediamento di Cambiagio, ciascuna a suo tempo autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il nuovo complesso produttivo è costituito da:

- due capannoni produttivi
- un fabbricato uffici
- una cabina di media tensione
- aree a verde

In particolare l'attività produttiva si sviluppa su due capannoni.

Nel nuovo capannone sono presenti i seguenti impianti:

- un impianto di zincatura statica
- due impianti di zincatura roto
- un impianto di elettrolucidatura statico
- un impianto di stagnatura roto
- un impianto di stagnatura manuale


Nel capannone esistente (ex GIENNE) è presente un impianto di zincatura roto.

Presso il nuovo capannone è collocato l'impianto di depurazione a servizio di tutte le linee produttive.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva (di progetto)		Numero degli addetti	
			Pezzi	Vol. vasche	Produzione	Totale
1	2.6	Impianti per il trattamento superficiale di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30mc	17645 t/a	274,1 mc	28	6

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

Le dimensioni dell'insediamento industriale è descritta nella seguente tabella:

Sup. totale [mq]	Sup. coperta [mq]	Sup. scoperta impermeabilizzata [mq]	Sup. scolante(*) [mq]	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
9770	4150	4520	4520	1980	2008

Tabella A2 – Dimensioni dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

La superficie permeabile a verde è di 1100 mq.

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

Il complesso è situato nella zona nord-est del Comune di Cambiago, in prossimità del confine con il comune di Basiano (in direzione est), in area classificata dal vigente PGT comunale 'D1 - industriale'.

Nel raggio di 500 metri dal perimetro del complesso non sono presenti abitazioni civili e tutta l'area è classificata come industriale. Nello specifico le destinazioni d'uso delle aree confinante sono:

- Sud: area industriale. Dalla parte opposta alla via XXV Aprile è presente un secondo sito dismesso in fase di bonifica (ex Col Metal);
- Nord: area industriale, quindi strada provinciale per Basiano e a circa 450 m l'autostrada A4;
- Ovest: area industriale

Est: area vincolata del Rio Vallone, quindi aree a destinazione agricola

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti destinazioni d'uso:


Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
		Agricola - industriale
	industriale	Sud, Nord, Ovest

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Nel raggio di 500 metri dal perimetro aziendale, a circa 200 metri in direzione est, è presente un'area ricadente nella fascia di rispetto ai sensi della L.431/85 del corso d'acqua Rio Vallone.

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Note
Rispetto corsi d'acqua	200 m	L.431/85

Con nota datata 06/04/2011 prot. 4486/11 il Comune di Cambiago esprime parere favorevole sotto il profilo urbanistico, all'insediamento del nuovo impianto progettato, considerata l'ubicazione dell'impianto in area destinata nel vigente PGT ad ambito industriale D1.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

A.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.


Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sostituita da AIA
AIA	Ex D.Lgs 59/05	Regione	5663 del 30.05.2007	29.05.2012	1	Decreto regionale rilasciato alla ex GIENNE Srl	SI
AIA	Ex D.Lgs 59/05	Provincia	R.G. 7566/2009 del 11.05.2009	-----	1	Voltura da GIENNE Srl a IVO GALVANICA Srl	SI

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Con nota pervenuta alla Regione Lombardia – DG territorio e Urbanistica in data 22.05.2009 prot. n. 10548 la Società Ivo Galvanica Srl ha presentato alla medesima istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, ai sensi dell'art 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativamente al progetto di modifica di un impianto di trattamento dei metalli, con unificazione di due attività precedentemente autorizzate, da realizzarsi in Via XXV Aprile, 67 in Comune di Cambiago (MI).

La Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti - Struttura Prevenzione Inquinamento Atmosferico con Decreto n. 2598 del 23/03/2011 ha decretato di escludere dalla procedura di valutazione impatto ambientale, ai sensi dell'art 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Allegato IV - punto 8 lettera t) Parte II del D.Lgs. 152/06 come modificato dall'Allegato IV del D.Lgs. n.4/08 punto 3 lettera f)), il progetto di modifica dell'impianto citato, con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni, che qui si intendono recepite:

- “la ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio dei nuovi impianti, e, nel caso ciò causasse superamenti dei limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili, a eseguire opportuni interventi di insonorizzazione;
- si raccomanda di valutare, nell'ambito della procedura autorizzatoria, l'adeguatezza del potenziamento del sistema di depurazione in relazione al nuovo assetto impiantistico, e di prevedere controlli dell'efficacia di tale sistema con maggiore frequenza nelle fasi di messa a regime delle nuove linee produttive;
- si raccomanda inoltre di prevedere, nell'ambito della procedura autorizzatoria, il proseguimento del programma di progressiva sostituzione delle sostanze più pericolose (passivazioni con Cromo VI) con sostanze meno pericolose (passivazioni a base di Cromo III);
- si raccomanda di seguire tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di prodotti chimici nel sottosuolo e nell'ambiente idrico, con particolare riferimento agli stoccaggi di materie prime, ausiliari o rifiuti e ai sistemi di prevenzione e contenimento di sversamenti accidentali dalle vasche di trattamento;
- si raccomanda di seguire i piani di ispezione, manutenzione e monitoraggio, come indicato nell'ambito del piano di monitoraggio analitico e di manutenzione dell'AIA”.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
	R.G. 6315/2011 del 30.06.11			

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 PRODUZIONI

La **IZO GALVANICA s.r.l.** opera nel campo dei trattamenti superficiali galvanici per conto terzi e, più specificatamente, effettua trattamenti di zincatura, stagnatura ed elettrolucidatura impiegando le seguenti sette linee produttive:

- un impianto di zincatura statica
- tre impianti di zincatura roto
- un impianto di elettrolucidatura statico
- un impianto di e stagnatura roto
- un impianto di e stagnatura manuale

Il complesso produttivo lavora a ciclo non-continuo, su 2 turni da 8 ore per 5 giorni alla settimana (230 giorni all'anno).

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. attività IPPC	N. d'ordine prodotto	Prodotto	Capacità di progetto (24 ore)		Capacità effettiva di esercizio	
			t/a	t/g	t/a	t/g
1	tutti	Manufatti trattati	17645	76	17645	76

Tabella B1 – Capacità produttiva (nuovo)

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato, laddove non espressamente indicato, fanno riferimento all'anno produttivo 2008 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportato nella tabella precedente.

B.2 MATERIE PRIME

Le materie prime utilizzate sono costituite dai prodotti utilizzati nelle vasche per i trattamenti superficiali e dai reagenti utilizzati nell'impianto di trattamento delle acque.

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime e composizione dei prodotti impiegati dall'attività produttiva vengono specificate nelle tabelle seguenti, suddivise per linee produttive:


LINEA ELETTROLUCIDATURA

Rif. n°	Fase	Sostanza o prodotto	Capacità Vasca litri	Concentr. g/l	Cons. annuo Ton	Modalità di stoccaggio
01	Decapaggio	Decapante anodico	2400	250	4	Cisterna 1000 l
02 - 03 -04	Elettrolucidatura	Polial ES 120 *	7200	1730	2	Cisterna 700 l
05	Passivazione	Desmut	1200	300	4	Cisterna 1000 l

I consumi sono stimati
* peso specifico 1,73 kg/l

COMPOSIZIONE PRODOTTI

Sostanza o prodotto	Agente chimico	%	CAS	RISCHIO
Decapante anodico	Acido fosforico	1 - 5	7664-38-2	CORROSIVO
	Acido solforico	10 - 20	7664-93-9	
	Stabilizzanti	1 - 5		
Polial ES 120	Acido fosforico	55 - 65	7664-38-2	CORROSIVO
	Acido solforico	35 - 45	7664-93-9	
	Acido ossalico	1 - 6,9	144-62-7	
Desmut	Acido solforico	30 - 50	7664-93-9	CORROSIVO
	Stabilizzanti	1 - 5		


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
	R.G. 6315/2011 del 30.06.11			

LINEA ZINCATURA STATICA

Rif. n°	Fase	Sostanza o prodotto	Capacità Vasca litri	Conc g/l	Cons. annuo Ton	Modalità di stoccaggio
01	Sgrassatura chimica	Presol 3475	16000	60	7	Cisterna 1000 l
02	Decapaggio	Acido solforico ...%	40000	200	2	Cisterna 1000 l
03	Decapaggio elettrolitico	Acido solforico ...%	8000	200	1	Fustini 25 l
04	Neutralizzazione alcalina	Idrossido di Sodio	8000	5	2	Sacchi su palette
05	Sgrassatura elettrolitica	Presol 1067	8000	80	6	Cisterna 1000 l
06	Neutralizzazione acida	Acido Cloridrico...%	8000	50	5	Cisterna 1000 l
07	Zinco acido	Potassio cloruro	100000	200	1,5	Fustini 25 l
		Zinco cloruro		70	0,6	Fustini 25 l
		Acido borico		15	0,4	Fustini 25 l
		Acido cloridrico		0,5	0,2	Fustini 25 l
		Zetanium 250 Brill. Zetanium 250 Base		6 40	3,5 1	Cisterna 1000 l Fustini 25 l
08	Passivazione Bianca	Finidip 124	8000	40	1	Fustini 25 l
09	Passivaz. Bianca alta resist.	Lanthane 316	8000	180	1	Fustini 25 l
10	Passivazione gialla	Lanthane yellow 334 Parte A	8000	140	2	Fustini 25 l
		Lanthane yellow 334 Parte B		12	0,5	Fustini 25 l

COMPOSIZIONE PRODOTTI

Sostanza o prodotto	Agente chimico	%	CAS	FRASI R
Acido solforico			7664-93-9	CORROSIVO
Acido Cloridrico			7647-01-0	CORROSIVO
Acido Borico			10043-35-3	-
Sodio idrossido			1310-73-2	CORROSIVO
Zinco cloruro			7646-85-7	CORROSIVO
Potassio cloruro			7447-40-7	-
Presol 1067	Sodio idrossido	55 - 65	1310-73-2	CORROSIVO
	Sodio metasilicato pentaidrato	6,9 - 10		
	Sodio metasilicato anidro	10 - 24,9	6834-92-0	
	Sodio tripolifosfato	10 - 24,9		
Presol 3475	Sodio idrossido	24,9 - 25	1310-73-2	CORROSIVO
	Sodio carbonato	35 - 45	497-19-8	
	Sodio tripolifosfato	6,9 - 10		
	Sodio metasilicato pentaidrato	1 - 6,9	6834-92-0	
	Alchilfenolo etossilato	1 - 6,9		
	Butilglicole	1 - 6,9	111-76-2	
	Sodio alchen solfonato	1 - 6,9	68439-57-6	
	Butildiglicole	1 - 6,9	112-34-5	
	Sodio alchil benzen solfonato	1 - 6,9	85117-50-6	
Zetanium 250 brill.	Acido Isopropil benzosolfonico	84		IRRITANTE
	Ortoclorobenzaldeide	7		
	4-fenilbutone	7		
Finidip 124	Cromo (III) nitrato sol.	10 - 24,9	13548-38-4	TOSSICO
	Acido Nitrico	1 - 6,9	7664-93-9	
	nitrato di cobalto	1 - 6,9	10141-05-6	
	Sodio Fluoruro	1 - 6,9	7681-49-4	
Lanthane 316	Sodio ossalato	1 - 6,9	62-76-0	TOSSICO/CORROSIVO
	Cromo (III) nitrato sol.	1 - 6,9	13548-38-4	
	Acido cloridrico 35 - 37%	1 - 6,9	7647-01-0	
	Nitrato di cobalto	1 - 6,9	10141-05-6	
	Acido fluoridrico	< 0,1	7664-39-3	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
	R.G. 6315/2011 del 30.06.11			


Lanthane yellow 334 Parte A	Sodio ossalato	10 - 24,9	62-76-0	TOSSICO/CORROSIVO
	Cromo (III) nitrato sol.	10 - 24,9	13548-38-4	
	Nitrato di cobalto	1 - 6,9	10141-05-6	
Lanthane yellow parte B	Acido selenioso	1 - 6,9	7783-00-8	CORROSIVO
	Acido nitrico 65 %	1 - 6,9	7697-37-2	
Zetanium 250 Base	Alchilfenolo etossi solfato	1 - 6,9		IRRITANTE
	Alchilfenolo etossilato solfato	1 - 6,9		
	Alcool grasso etossilato	1 - 6,9		

LINEA ZINCATURA ROTO 03

Rif. n°	Fase	Sostanza o prodotto	Capacità Vasca litri	Conc. G/l	Cons. annuo Ton	Modalità di stoccaggio
01	Passivazione gialla	Aqualor BL-2	1000	10	1,1	Fustini 25 l
02	Passivazione Bianca	Finidip 124	1000	40	1	Fustini 25 l
03	Passivazione alta resistenza	Lanthane 316	1000	180	0,5	Fustini 25 l
03	Sgrassatura chimica	Presol 3465	1000	60	1	Cistema 1000 l
04	Decapaggio	Acido Cloridrico...%	10000	200	4,4	Cistema 1000 l
05	Sgrassatura elettrolitica	Presol 7061	1000	80	1	Cistema 1000 l
06	Neutralizzazione acida	Acido Cloridrico...%	1000	50	0,4	Fustini 25 l
07	Zinco acido	Potassio cloruro	20000	200	1	Fustini 25 l
		Zinco cloruro		70	0,4	Fustini 25 l
		Acido borico		10	0,5	Fustini 25 l
		Acido cloridrico		0,5	0,1	Fustini 25 l
		Zetanium 220 brill..		1	1	Cistema 1000 l
		Zetanium 250 base		40	1,5	Fustini 25 l

COMPOSIZIONE PRODOTTI

Sostanza o prodotto	Agente chimico	%	CAS	FRASI R
Acido Cloridrico			7647-01-0	CORROSIVO
Acido Borico			10043-35-3	-
Zinco cloruro			7646-85-7	CORROSIVO
Potassio cloruro			7447-40-7	-
Zetanium 250 brill.	Acido Isopropil benzosolfonico	84		IRRITANTE
	Ortochlorobenzaldeide	7		
	4-fenilbutone	7		
Finidip 124	Cromo (III) nitrato sol.	10 - 24,9	13548-38-4	TOSSICO
	Acido Nitrico	1 - 6,9	7664-93-9	
	nitrato di cobalto	1 - 6,9	10141-05-6	
	Sodio Fluoruro	1 - 6,9	7681-49-4	
Lanthane 316	Sodio ossalato	1 - 6,9	62-76-0	TOSSICO/CORROSIVO
	Cromo (III) nitrato sol.	1 - 6,9	13548-38-4	
	Acido cloridrico 35 - 37%	1 - 6,9	7647-01-0	
	Nitrato di cobalto	1 - 6,9	10141-05-6	
	Acido fluoridrico	< 0,1	7664-39-3	
Zetanium 250 Base	Alchilfenolo etossi solfato	1 - 6,9		IRRITANTE
	Alchilfenolo etossilato solfato	1 - 6,9		
	Alcool grasso etossilato	1 - 6,9		
Aqualor BL-2	Triossido di cromo	10 - 24,9	1333-82-0	MOLTO TOSSICO
Presol 3465	Sodio alchil benzen solfonato	1 - 6,9	85117-50-6	CORROSIVO
	Alchileterosolfato 50%	1 - 6,9		
	Sodio metasilicato pentaidrato	10 - 24,9		
	Sodio carbonato	35 - 45	497-19-8	
	Sodio idrossido	24,9- 35	1310-73-2	
	alcool alcossilato	1 - 6,9		
Presol 7061	Sodio idrossido	55 - 65	1310-73-2	CORROSIVO, NOCIVO
	Sodio carbonato	10 - 24,9	497-19-8	
	Sodio fluoruro	6,9 - 10	4681-49-4	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

LINEA ZINCATURA ROTO 04


Rif. n°	Fase	Sostanza o prodotto	Capacità Vasca litri	Conc. g/l	Cons. annuo Ton	Modalità di stoccaggio
01	Passivaz. Bianca alta resist.	Lanthane 316	1000	180	1	Fustini 25 l
02	Passivazione Bianca	Finidip 124	1000	40	1	Fustini 25 l
03	Sgrassatura chimica	Presol 3465	1000	80	1	Cisterna 1000 l
04	Decapaggio	Acido Cloridrico...%	4000	200	5,2	Cisterna 1000 l
05	Sgrassatura elettrolitica	Presol 7061	1000	60	1	Cisterna 1000 l
06	Neutralizzazione acida	Acido Cloridrico...%	7000	50	0,5	Fustini 25 l
07	Zinco acido	Potassio cloruro	7500	200	1	Fustini 25 l
		Zinco cloruro		70	0,6	Fustini 25 l
		Acido cloridrico		0,5	0,1	Fustini 25 l
		Zetanium 460 BF base		40	2	Cisterna 1000 l
		Zetanium 220 Brill		1	0,5	Fustini 25 l

COMPOSIZIONE PRODOTTI

Sostanza o prodotto	Agente chimico	%	CAS	FRASI R
Acido Cloridrico			7647-01-0	CORROSIVO
Zinco cloruro			7646-85-7	CORROSIVO
Potassio cloruro			7447-40-7	-
Finidip 124	Cromo (III) nitrato sol.	10 - 24,9	13548-38-4	TOSSICO
	Acido Nitrico	1 - 6,9	7664-93-9	
	nitrato di cobalto	1 - 6,9	10141-05-6	
	Sodio Fluoruro	1 - 6,9	7681-49-4	
Lanthane 316	Sodio ossalato	1 - 6,9	62-76-0	TOSSICO/CORROSIVO
	Cromo (III) nitrato sol.	1 - 6,9	13548-38-4	
	Acido cloridrico 35 - 37%	1 - 6,9	7647-01-0	
	Nitrato di cobalto	1 - 6,9	10141-05-6	
	Acido fluoridrico	< 0,1	7664-39-3	
Zetanium 250 brill.	Acido isopropil benzosolfonico	84		IRRITANTE
	Ortobenzaldeide	7		
	4-fenilbutone	7		
Zetanium 460 BF base	Alchilfenolo etossi solfato	1 - 6,9	109909-39-9	IRRITANTE
	Alchilfenolo etossilato solfato	1 - 6,9		
Presol 3465	Sodio alchil benzen solfonato	1 - 6,9	85117-50-6	CORROSIVO
	Alchileterosolfato 50%	1 - 6,9		
	Sodio metasilicato pentaidrato	10 - 24,9		
	Sodio carbonato	35 - 45	497-19-8	
	Sodio idrossido	24,9 - 35	1310-73-2	
	alcool alcossilato	1 - 6,9		
Presol 7061	Sodio idrossido	55 - 65	1310-73-2	CORROSIVO, NOCIVO
	Sodio carbonato	10 - 24,9	497-19-8	
	Sodio fluoruro	6,9 - 10	4681-49-4	

LINEA ZINCATURA ROTO 05


Rif. n°	Fase	Sostanza o prodotto	Capacità Vasca Litri	Conc g/l	Cons. annuo Ton	Modalità di stoccaggio
01	Passivazione gialla	Aqualor BL-2	2000	10	0,2	Taniche 25 l
02	Vasca vuota (ex Passivaz. bianca alta resistenza)	VUOTA	2000			
03	Passivazione bianca	Finidip 124	2000	40	0,3	Taniche 25 l
04	Zincatura acida	Acido cloridrico	40000	1	1,1	Cisterna 1000 l
		Cloruro di zinco		80	3,3	Cisterna 1000 l
		Potassio cloruro		200	9	Cisterna 1000 l

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
	R.G. 6315/2011 del 30.06.11			

		Acido Borico Zetanium 220 brill. Zetanium 250 base		10 1 40	3,3 11 11	Cisterna 1000 l Cisterna 1000 l
06	Neutralizzazione	Acido cloridrico	2000	200	20,9	Cisterna 1000 l
	Sgrassatura elettrolitica	Presol 3465 AB 31	4800	100 8	11 0,3	Cisterna 1000 l taniche 25 l
07	Decapaggio	Acido solforico	14000	200	22	Cisterna 1000 l
08	Sgrassatura chimica	Presol 7061 AB 60	4800	50 8	11 ,3	Cisterna 1000 l taniche 25 l
09	Sigillatura	Finigard 105	1000	700	1,1	taniche 25 l
10	Vasca Vuota (ex Sigillante)	Vuota				
11	Vasca Vuota (ex Passivazione nera)	Vuota	1000			
12	Vasca Vuota (ex Passivazione verde)	Vuota	1000			
13	Passivazione gialla	Aqualor 402	1000	10	0,4	Fusti 200 l
14	Vasca Vuota (ex Passivaz. bianca alta resistenza)	Vuota	1000			

COMPOSIZIONE PRODOTTI

Sostanza o prodotto	Agente chimico	%	CAS	FRASI R
Acido solforico (H ₂ SO ₄)			7664-93-9	CORROSIVO
Acido cloridrico (HCl)			7647-01-0	CORROSIVO
Finigard 105				NON CLASSIFICATO
Acido Borico (H ₃ BO ₃)			10043-35-3	NON CLASSIFICATO
Cloruro di zinco (Cl ₂ Zn)			7646-85-7	CORROSIVO
Potassio cloruro (KCl)			7447-40-7	NON CLASSIFICATO
AB 60	Alchilfenolo etossilato	5 - 10		IRRITANTE
	Alchilbenzensolfonato sodico	10 - 20		
AB 31	Ammina alcossilata solfatata	10 - 24,9	72379-24-9	NON CLASSIFICATO
Aqualor 402	Cromo triossido	10 - 24,9	1333-82-0	TOSSICO, CORROSIVO
	Acido nitrico (HNO ₃)	10 - 24,9	7697-37-2	
Aqualor BL-2	Cromo triossido	10 - 24,9	1333-82-0	TOSSICO, CORROSIVO
Presol 3465	Sodio alchil benzen solfonato	1 - 6,9	85117-50-6	CORROSIVO
	Alchileterosolfato 50%	1 - 6,9		
	Sodio metasilicato pentaidrato	10 - 24,9		
	Sodio carbonato	35 - 45	497-19-8	
	Sodio idrossido alcool alcossilato	24,9- 35	1310-73-2	
Presol 7061	Sodio idrossido	55 - 65	1310-73-2	CORROSIVO, NOCIVO
	Sodio carbonato	10 - 24,9	497-19-8	
	Sodio fluoruro	6,9 - 10	4681-49-4	
Zetanium 220 brill.	Propan-2-olo	25 - 35	67-63-0	CORROSIVO
	Ortoclorobenzaldeide	10 - 25	89-98-5	
	Alchilfenolo etossilato	7		
Zetanium 250 Base	Alchilfenolo etossi solfato	1 - 6,9		IRRITANTE
	Alchilfenolo etossilato solfatato	1 - 6,9		
	Alcool grasso etossilato	1 - 6,9		
Finigard 124	Cromo (III) nitrato sol.	10 - 24,9	13548-38-4	TOSSICO
	Acido Nitrico	1 - 6,9	7664-93-9	
	nitrate di cobalto	1 - 6,9	10141-05-6	
	Sodio Fluoruro	1 - 6,9	7681-49-4	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
	R.G. 6315/2011 del 30.06.11			

LINEA STAGNO MANUALE

Rif. n°	Fase	Sostanza o prodotto	Capacità Vasca litri	Conc. g/l	Cons. annuo Ton	Modalità di stoccaggio
01	Sgrassatura elettrolitica	Presol 1067	800	10	1	Fustini 25 l
02	Decapaggio	Acido solforico ...%	200	150	1	Fustini 25 l
03	Stagno	Acido solforico ...%	1600	180	0,5	Fustini 25 l
		Stagno solfato stannoso		20	0,5	Sacchi 25 kg
		Stabac 210 base		20	0,075	Fustini 25 l
		Stabac 211 Brill		1	0,01	Fustini 25 l
05	Stagno	Acido solforico ...%	500	180	0,5	Fustini 25 l
		Stagno solfato stannoso		20	0,5	Sacchi 25 kg
		Stabac 210 base		20	0,075	Fustini 25 l
		Stabac 211 Brill		1	0,01	Fustini 25 l
06	Decapaggio inox	Acido fluoridrico	1000	250	0,1	Fustini 25 l
		Acido nitrico		50	0,1	Fustini 25 l

COMPOSIZIONE PRODOTTI


Sostanza o prodotto	Agente chimico	%	CAS	FRASI R
Acido solforico ...%			7664-93-9	CORROSIVO
Acido fluoridrico			7664-39-3	TOSSICO - CORROSIVO
Acido Nitrico			7664-93-9	CORROSIVO
Stagno solfato stannoso			7488-55-3	-
Presol 1067	Sodio idrossido	50	1310-73-2	CORROSIVO
	Sodio metasilicato anidro	25	6834-92-0	
	Sodio tripolifosfato	20		
Stabac 210 Base	Ottifenolo etossilato	1 - 6,9	9036-19-5	IRRITANTE
	acido metacrilico	1 - 6,9	79-41-4	
Stabac 211 brill.	Ottifenolo etossilato	24,9 - 35	9036-19-5	IRRITANTE


LINEA STAGNO ROTO

Rif. n°	Fase	Sostanza o prodotto	Capacità Vasca litri	Conc g/l	Cons. annuo Ton	Modalità di stoccaggio
	Vuota		250			
01	Sgrassatura chimica	Presol 3465	450	80	0,2	Fustini 25 l
02	Sgrassatura elettrolitica	Presol 1067	450	100	1	Fustini 25 l
03	Stagno	Acido meta solfonico	1900	180	0,5	Fustini 25 l
		Stagno meta solfonato		10	0,5	Fustini 25 l
		Star Glo MSA1		100	0,075	Fustini 25 l
05	Stagno	Acido metansolfonico	550	180	0,5	Fustini 25 l
		Stagno meta solfonato		10	0,5	Fustini 25 l
		Star Glo MSA1		100	0,075	Fustini 25 l

COMPOSIZIONE PRODOTTI

Sostanza o prodotto	Agente chimico	%	CAS	FRASI R
Acido metansolfonico		69,5	75-75-2	CORROSIVO
Stagno meta solfonato	Metansolfonato di stagno	50 - 75	53408-94-9	CORROSIVO
	Acido metansolfonico	1 - 5	75-75-2	
Presol 1067	Sodio idrossido	50	1310-73-2	CORROSIVO
	Sodio metasilicato anidro	25	6834-92-0	
	Sodio tripolifosfato	20		
StarGlo MSA1	Ottifenolo etossilato	10 - 24,9	9036-19-5	IRRITANTE
Presol 3465	Sodio alchil benzen solfonato	1 - 6,9	85117-50-6	CORROSIVO

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
	R.G. 6315/2011 del 30.06.11			

	Alchileterosolfato 50%	1 - 6,9		
	Sodio metasilicato pentaidrato	10 -24,9		
	Sodio carbonato	35 - 45	497-19-8	
	Sodio idrossido	24,9- 35	1310-73-2	
	alcool alcossilato	1 - 6,9		

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Consumi idrici

L'acqua impiegata nell'insediamento produttivo è prelevata direttamente dall'acquedotto comunale per i seguenti scopi:

- domestico (servizi igienici e docce)
- industriale (acque di processo)

E' presente in azienda un unico contatore che misura il quantitativo totale di acqua prelevata.

Le acque di processo vengono totalmente avviate alla depurazione e quindi allo scarico in fognatura.

E' stato adottato un sistema di riutilizzo diretto sugli impianti delle acque di lavaggio, è stata necessaria una modifica impiantistica sugli impianti ad eccezione dell'impianto di zincatura statica per problemi tecnologici legati all'aspetto esteriore dei prodotti lavorati.

Il sistema di riutilizzo (riduzione consumi alla base) è così congegnato; tutti i lavaggi sono in cascata e quindi le acque passano da un lavaggio all'altro diminuendo quindi il consumo (precedentemente ogni singolo lavaggio era alimentato e scaricava all'impianto di depurazione), tale sistema viene utilizzato anche per i lavaggi delle passivazioni che sono separati dalle altre vasche di lavaggio, ma sono in cascata tra di loro. I consumi idrici dell'impianto, riferiti al 2010, sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque Industriali		Usi domestici
	Processo m ³	Raffreddamento m ³ **	m ³
acquedotto	52569	-	924

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia

Sono presenti due caldaie per la produzione di acqua calda, e tubi radianti a gas (nel nuovo capannone) ad uso riscaldamento degli ambienti. L'emissione ad essa associata risulta comunque poco significativa.

Consumi energetici

I consumi complessiva di energia elettrica e termica sono di seguito riportati.

ENERGIA ELETTRICA		
n. d'ordine attivita' IPPC e non	Impianto o linea di produzione	Consumo (KWh)
1	Linea produzione, depurazione, uffici	1559261


E' presente anche un impianto fotovoltaico che produce 41,58 KWp/h, per un totale di 43.243 Kw/h anno. Con un risparmio di 22 Tonn. Di CO₂.

ENERGIA TERMICA		
n. d'ordine attivita' IPPC e non	Impianto o linea di produzione	Consumo (KWh)
1	Linea produzione, depurazione, uffici	176

I consumi specifici di energia per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue:

Prodotto	Consumo di energia per unita' di prodotto		
	Termica (KWh/t)	Elettrica (KWh/t)	Totale (KWh/t)
Zincatura – stagnatura - elettrolucidatura		51,53	51,53

Tabella B4 – Consumi energetici specifici

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

CONSUMI ENERGIA ELETTRICA PER UFFICI E ILLUMINAMENTO: 650.000 KWh anno

CONSUMI ENERGIA TERMICA PER RISCALDAMENTO: 176 KW/h anno

I consumi dichiarati si riferiscono all'intero complesso, in quanto la gestione energetica è basata su quanto rilevato dai contatori installati e non esistono parzializzatori in grado di definire il consumo per le singole utenze.



B.4 CICLI PRODUTTIVI

Gli impianti sono collocati in due differenti capannoni e distribuiti nel seguente modo:

nel capannone nuovo sono collocati

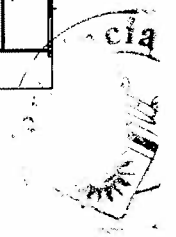
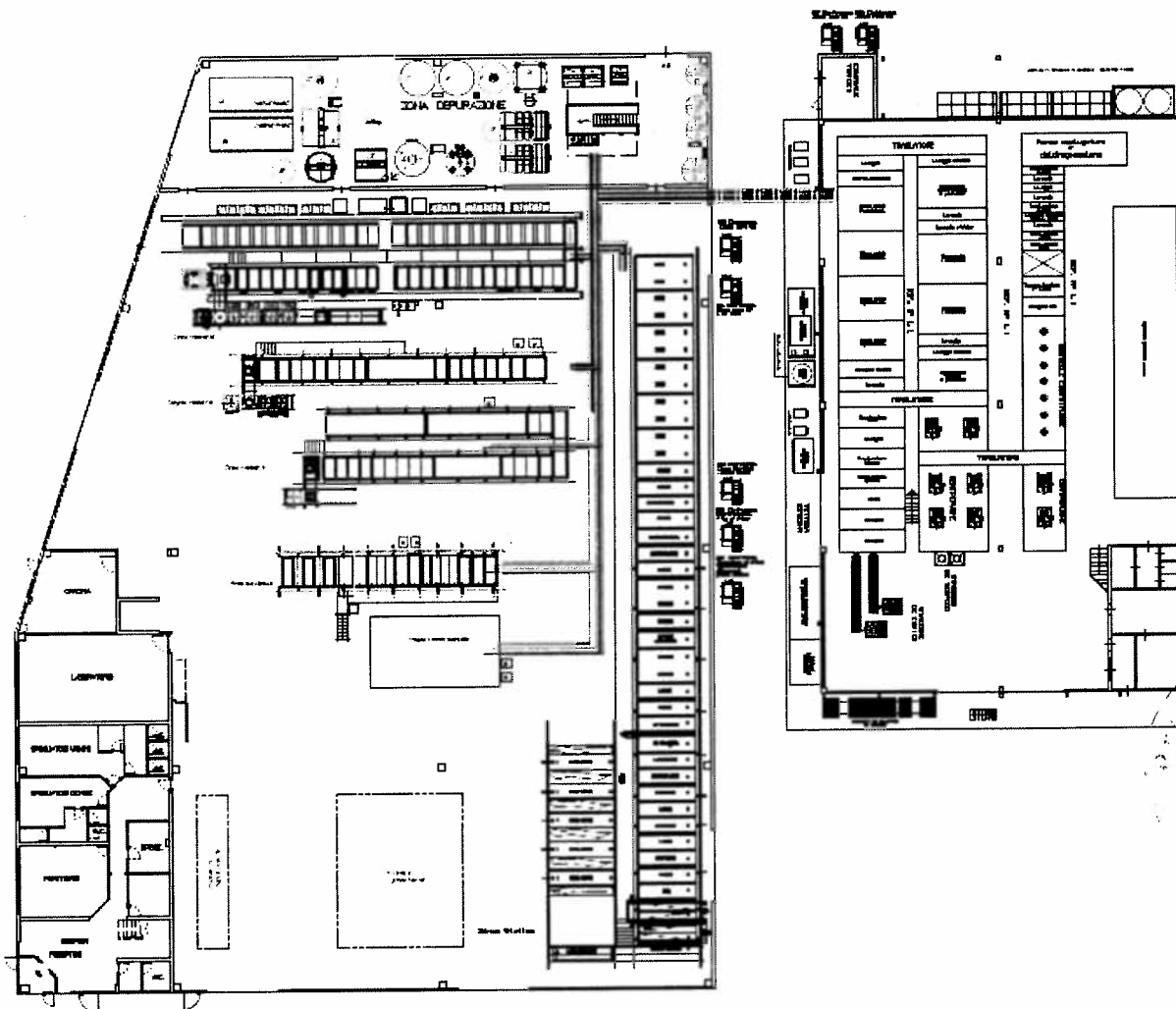
- a. zincatura statica
- b. zincatura roto barile RT03
- c. zincatura roto barile RT04
- d. Stagnatura statica manuale
- e. Stagnatura roto barile
- f. elettrolucidatura


I prodotti finiti sono manufatti in materiale ferroso, acciaio e materiali non ferrosi (ottone, rame, alluminio, zama).

Le materie prime utilizzate per la preparazione dei bagni, sono stoccate in apposite aree di stoccaggio esterne coperte e dotate di bacini di contenimento.

Nel capannone esistente si trova la linea di zincatura roto barile RT05.

La collocazione degli impianti è come di seguito indicato:



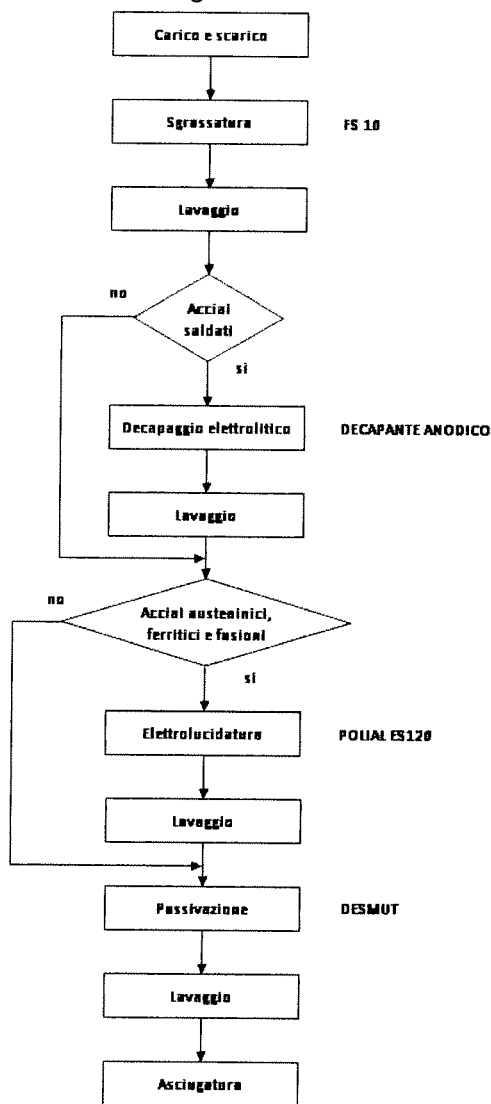
 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

I diagrammi di flusso dei processi per singolo impianto sono i seguenti:

DIAGRAMMA DI FLUSSO IMPIANTO DI ELETTROLUCIDATURA

L'impostazione di tale ciclo è legata a specifiche richieste del cliente in funzione del tipo di materiale da trattare e dalle proprie modalità di lavorazione utilizzate.

Il diagramma di flusso del ciclo produttivo è il seguente.



Il ciclo produttivo può essere impostato in tre distinti processi, in funzione della tipologia di materiali che compongono i prodotti da trattare, o in funzione delle specifiche richieste dei clienti.

La fase di sgrassatura è comune a tutti i cicli, mentre i cicli programmabili e le relative fasi, sono i seguenti:

- Ciclo "A": fase sgrassatura, fase decapaggio, fase elettrolucidatura e fase passivazione;
- Ciclo "B": fase sgrassatura, fase decapaggio e fase passivazione;
- Ciclo "C": fase sgrassatura, fase elettrolucidatura e fase passivazione;
- Ciclo "D": fase sgrassatura e fase passivazione;

La scelta del ciclo per ogni barra caricata avviene mediante programmazione sul P.C., consentendo di sfruttare l'impianto per svariati prodotti richiesti e finiture.

Ogni singola fase è seguita da una vasca di lavaggio, tutte le vasche di lavaggio sono messe in cascata l'un l'altra e quindi viene alimentata solo la prima vasca, e lo scarico è solo sull'ultima vasca.

Questo consente una riduzione del consumo di acqua e relativo scarico del 75 %.

Ogni singola vasca di processo è presidiata da cappe aspiranti radenti il bordo.

DIAGRAMMA DI FLUSSO IMPIANTO DI ZINCATURA STATICO

L'impostazione del ciclo è legata a specifiche richieste del cliente in funzione del tipo di materiale ferroso da trattare e delle proprie modalità di lavorazione utilizzate.

- per il ciclo di finitura superficiale: passivazione gialla, passivazione bianca e passivazione bianca alta resistenza, entrambe esenti da Cromo^{VI}
- per gli spessori del materiale da accrescere: 3 micron, 7 micron, 12 micron

Anche tale ciclo viene scelto in funzione delle specifiche richieste del cliente.

Il diagramma di flusso del processo produttivo incrociato con le materie prime utilizzate è il seguente.

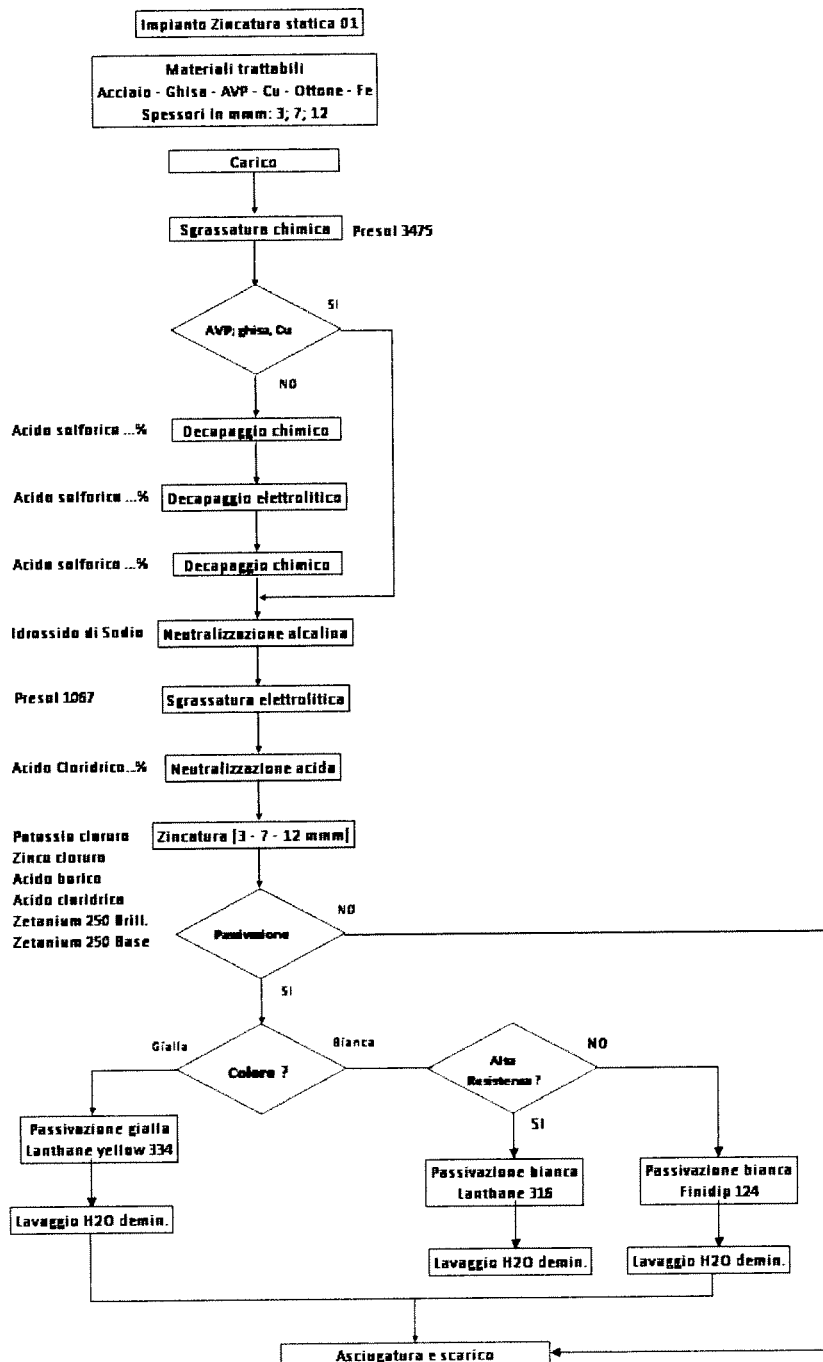


DIAGRAMMA DI FLUSSO IMPIANTO DI ZINCATURA ROTO 03

L'impostazione del ciclo è legata a specifiche richieste del cliente in funzione del tipo di materiale ferroso da trattare e delle proprie modalità di lavorazione utilizzate.

- a. per il ciclo di finitura superficiale: passivazione gialla, passivazione bianca
- b. per gli spessori del materiale da accrescere: 7 micron, 12 micron

Anche tale ciclo viene scelto in funzione delle specifiche richieste del cliente.

Il diagramma di flusso del processo produttivo incrociato con le materie prime utilizzate è il seguente.

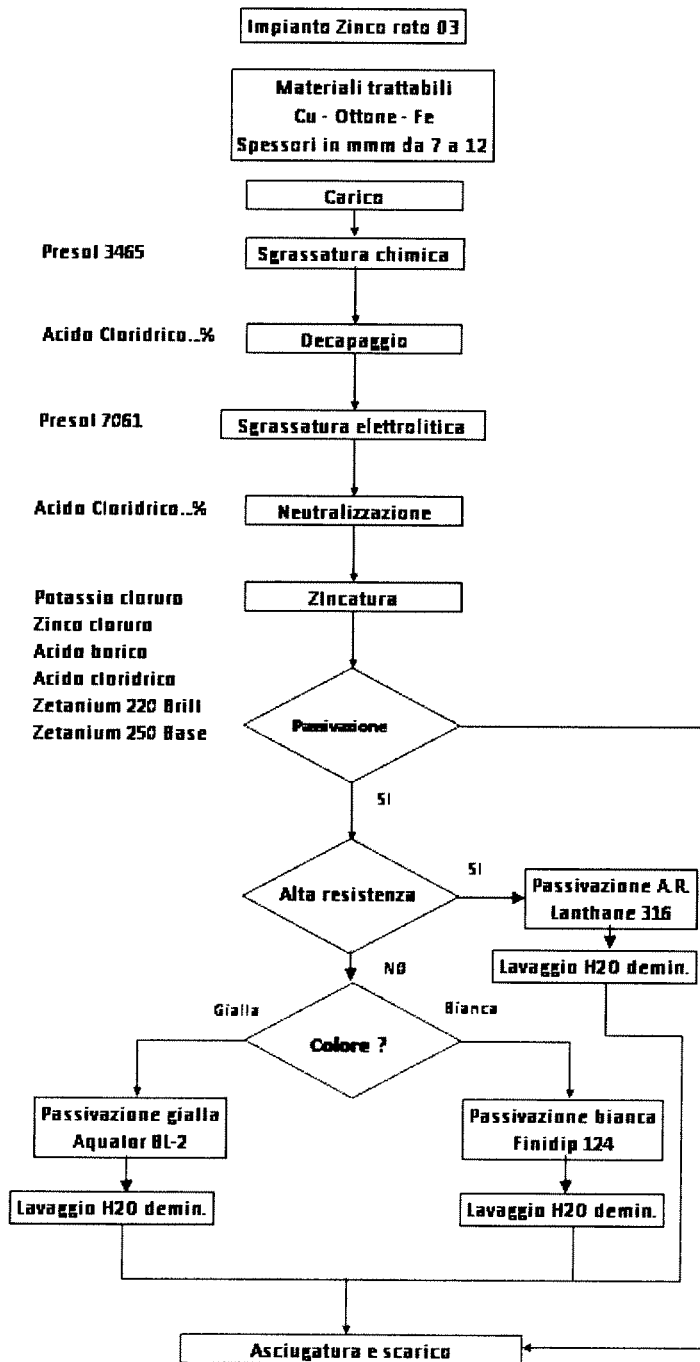


DIAGRAMMA DI FLUSSO IMPIANTO DI ZINCATURA ROTO 04

L'impostazione del ciclo è legata a specifiche richieste del cliente in funzione del tipo di materiale ferroso da trattare e delle proprie modalità di lavorazione utilizzate.

- a) per il ciclo di finitura superficiale: passivazione bianca alta resistenza e passivazione bianca
- b) per gli spessori del materiale da accrescere: 7 micron, 12 micron

Anche tale ciclo viene scelto in funzione delle specifiche richieste del cliente.

Il diagramma di flusso del processo produttivo incrociato con le materie prime utilizzate è il seguente.

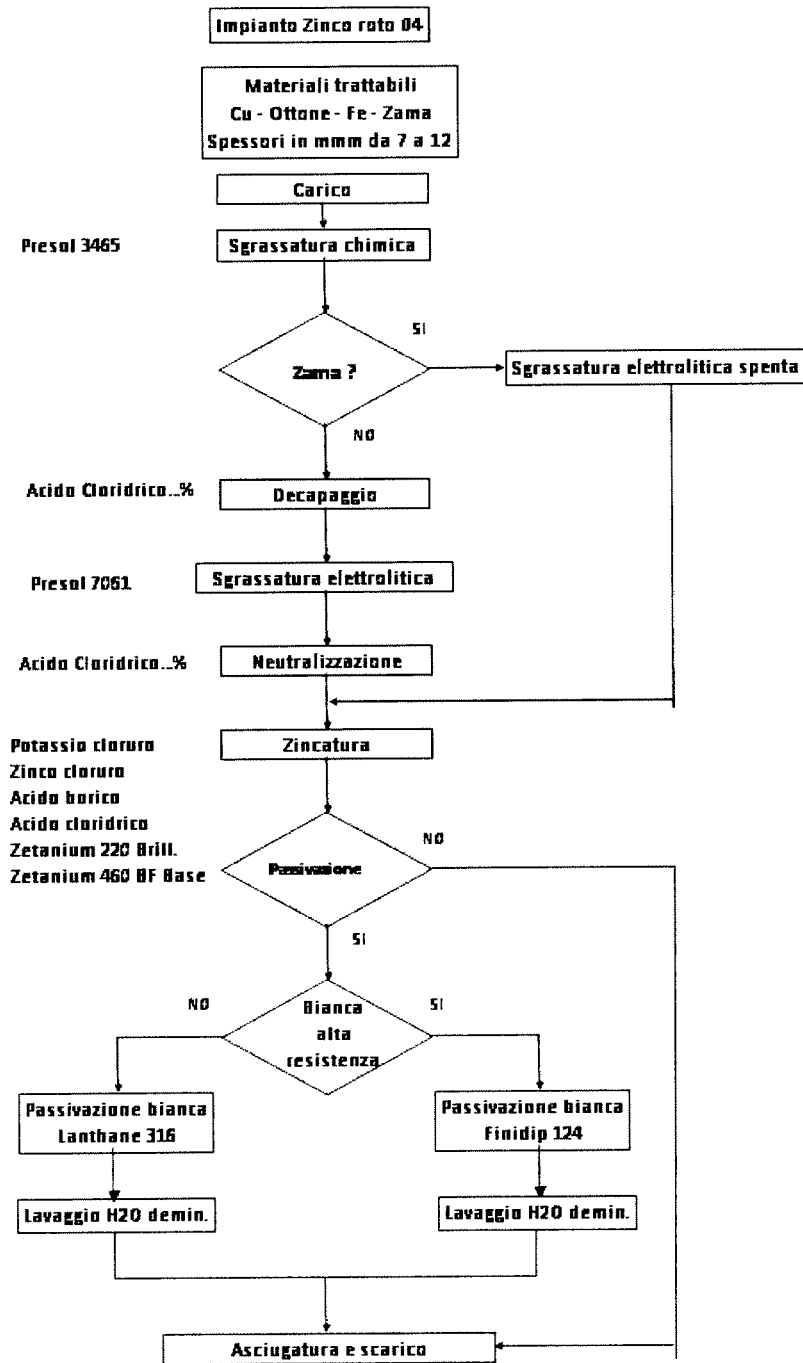


DIAGRAMMA DI FLUSSO IMPIANTO DI ZINCATURA ROTO RT05

Il ciclo produttivo può variare per:

a. spessori di materiale di riporto: 3 micron, 7 micron e 12 micron

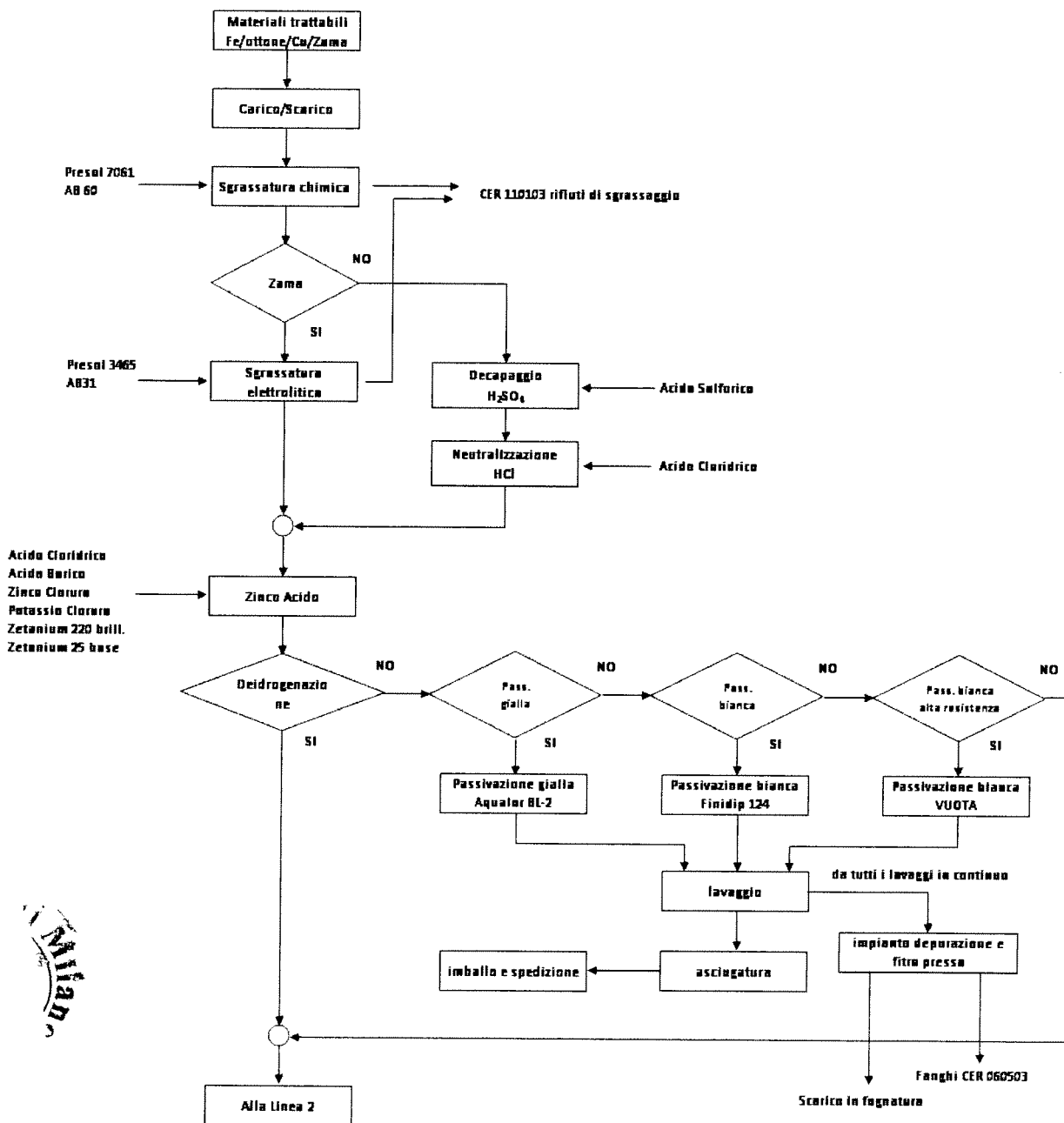
L'instaurazione di tale ciclo è legata a specifiche richieste del cliente in funzione del tipo di materiale da trattare e delle proprie modalità di lavorazione utilizzate.

b. per il ciclo di finitura superficiale sulla linea I°: passivazione gialla, passivazione bianca alta resistenza, passivazione bianca;

c. per il ciclo di finitura superficiale sulla linea II°: passivazione nera, passivazione verde, passivazione gialla, passivazione bianca alta resistenza e sigillatura

Anche tale ciclo viene scelto in funzione delle specifiche richieste del cliente.

Il diagramma di flusso del processo produttivo incrociato con le materie prime utilizzate è il seguente.



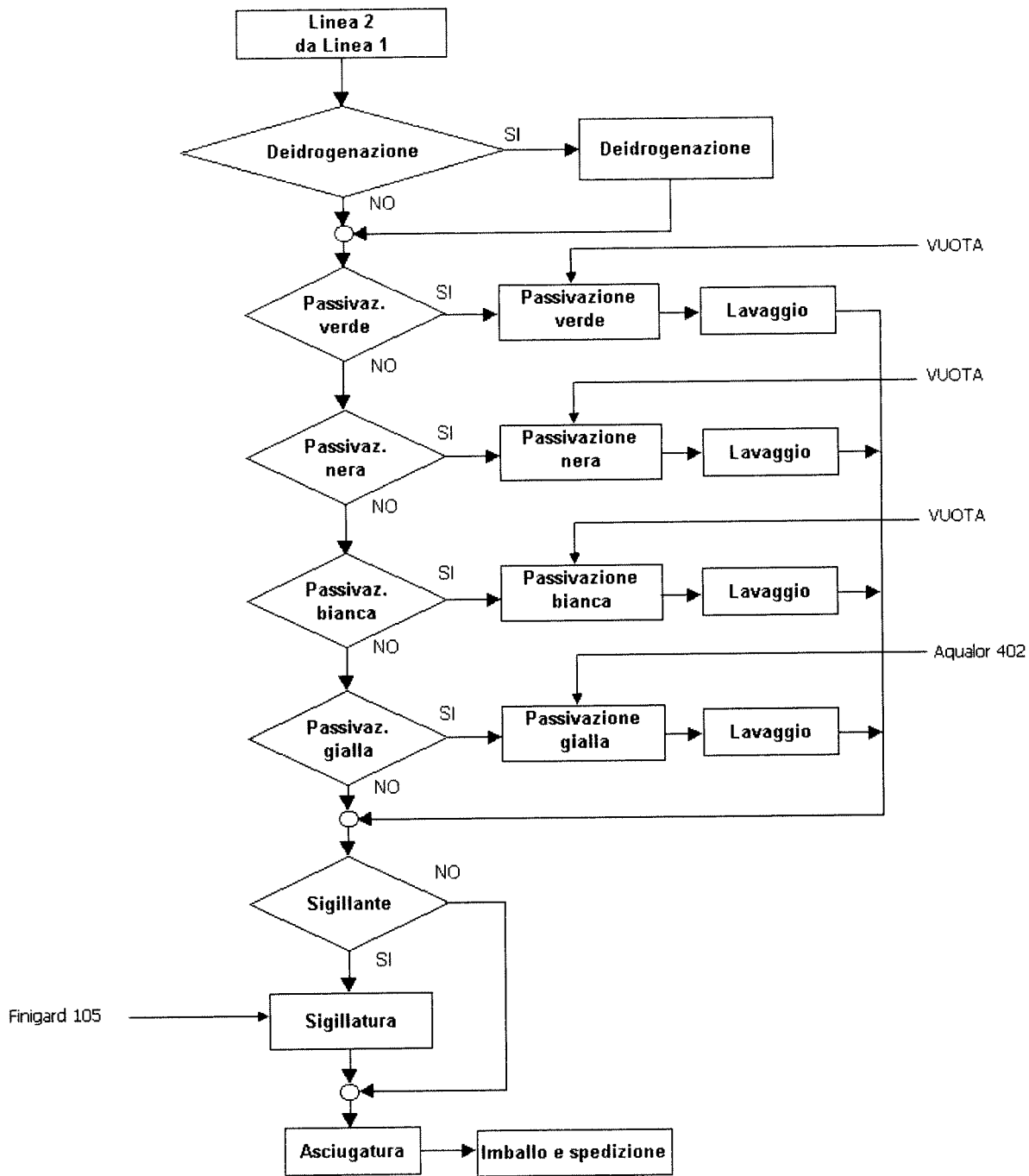


DIAGRAMMA DI FLUSSO IMPIANTO DI STAGNATURA STATICA MANUALE

L'impostazione del ciclo è legata a specifiche richieste del cliente in funzione del tipo di materiale da trattare e delle proprie modalità di lavorazione utilizzate.

- a) per il ciclo di finitura superficiale: stagnatura
- b) per gli spessori del materiale da accrescere

Anche tale ciclo viene scelto in funzione delle specifiche richieste del cliente.

Il diagramma di flusso del processo produttivo incrociato con le materie prime utilizzate è il seguente.

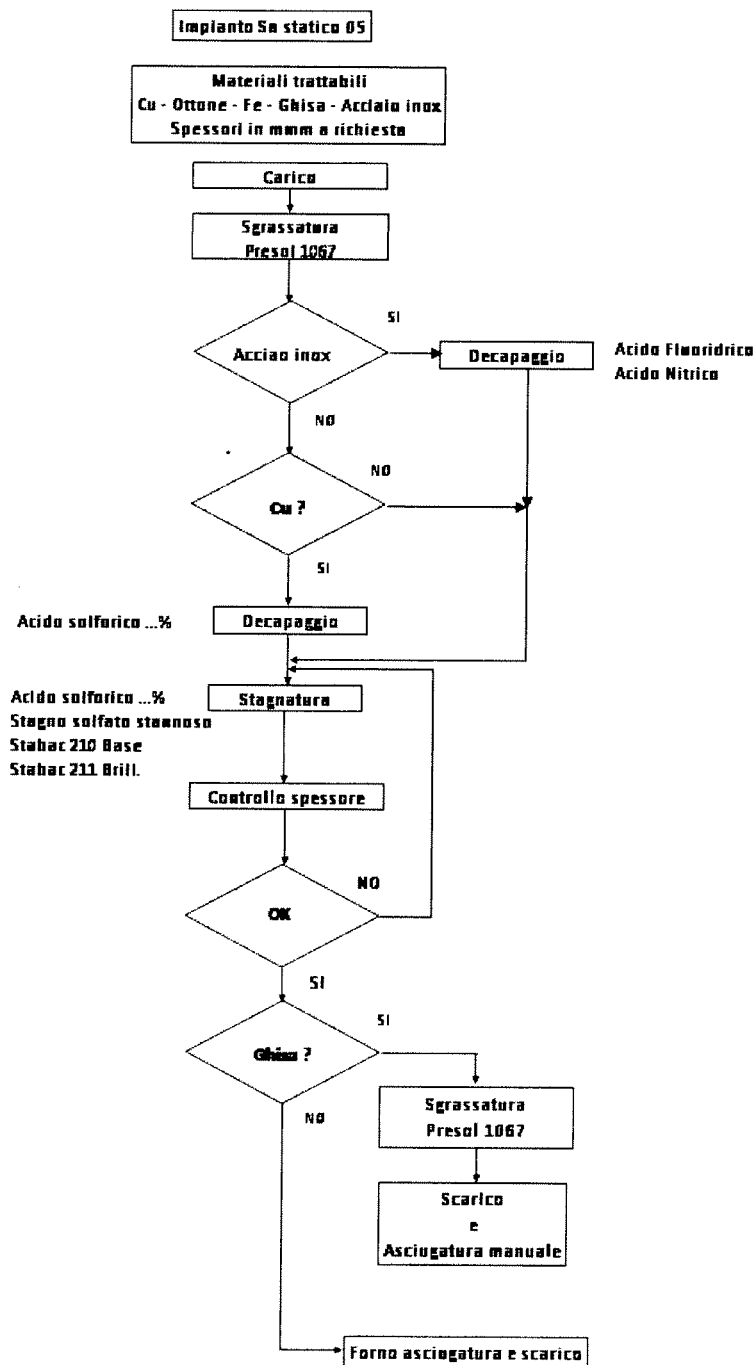


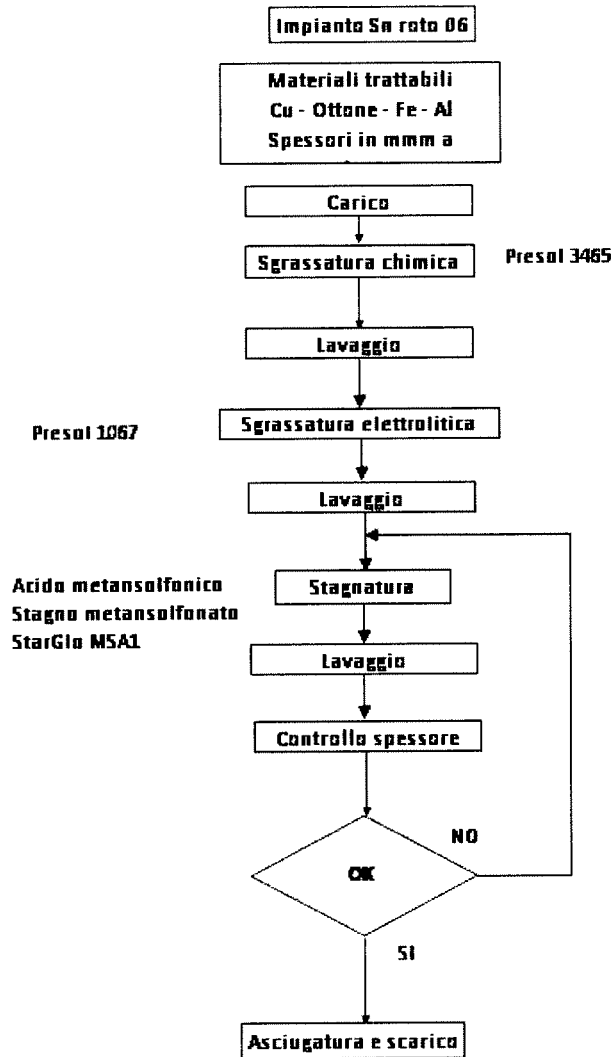
DIAGRAMMA DI FLUSSO IMPIANTO DI STAGNATURA ROTO


L'impostazione del ciclo è legata a specifiche richieste del cliente in funzione del tipo di materiale da trattare e delle proprie modalità di lavorazione utilizzate.

- a) per il ciclo di finitura superficiale: stagnatura
- b) per gli spessori del materiale da accrescere

Anche tale ciclo viene scelto in funzione delle specifiche richieste del cliente.

Il diagramma di flusso del processo produttivo incrociato con le materie prime utilizzate è il seguente.



 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

DESCRIZIONE FASI/CICLI

ELETTROLUCIDATURA

Condizioni di funzionamento dei bagni di processo:

Temperatura di lavoro [°C]: ambiente
 pH: acido
 Composizione: vedere paragrafo B.2
 Periodicità di funzionamento: 10 h/die
 Tempi di avviamento e fermata impianti: Istantanei

Processo:

1. I particolari da trattare di materiale omogeneo, in funzione del ciclo da attivare, vengono caricati mediante legatura su barre.
2. Viene impostato il ciclo sul computer di controllo dell'impianto
3. Il carro ponte provvede al prelievo della barra ed inizia il ciclo programmato.
4. I cicli eseguibili sono i seguenti:

CICLO A		CICLO B		CICLO C		CICLO D	
Pos.	Vasca	Pos.	Vasca	Pos.	Vasca	Pos.	Vasca
2	Sgrassatura	2	Sgrassatura	2	Sgrassatura	2	Sgrassatura
3	Lavaggio	3	Lavaggio	3	Lavaggio	3	Lavaggio
4-5	Decapaggio	4-5	Decapaggio	-	-	-	-
6-7	Lavaggio	6-7	Lavaggio	-	-	-	-
8-9	Elettrolucidatura	-	-	8-9	Elettrolucidatura	-	-
10	Lavaggio	-	-	10	Lavaggio	-	-
11	Passivazione	11	Passivazione	11	Passivazione	11	Passivazione
12	Lavaggio	12	Lavaggio	12	Lavaggio	12	Lavaggio
13	Asciugatura	13	Asciugatura	13	Asciugatura	13	Asciugatura
1	Scarico	1	Scarico	1	Scarico	1	Scarico

Tutti i passaggi tra le varie vasche di processo vengono eseguite automaticamente mediante il carro ponte al servizio dell'impianto.


Tutti i tempi di permanenza nelle varie vasche sono già stati precedentemente programmati in funzione del ciclo programmato, sempre in relazione ai materiali da trattare.

5. Al termine del ciclo il carro ponte provvede a riportare la barra alla stazione di scarico, dove viene effettuata la slegatura, ed i particolari trattati vengono posizionati nei contenitori inviati dal cliente.
6. Successivamente i prodotti finiti (trattati) verranno movimentati mediante carrello elevatore, e caricati sugli automezzi per la spedizione al cliente.

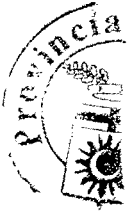
ZINCATURA STATICA

Condizioni di funzionamento dei bagni di processo:

PASSIVAZIONE GIALLA	T Ambiente - pH acido
PASSIVAZIONE BIANCA ALTA RESISTENZA	T Ambiente - pH acido
PASSIVAZIONE BIANCA	T Ambiente - pH acido
ZINCO	T ambiente - pH acido
NEUTRALIZZAZ. ACIDA	T ambiente - pH acido
SGRASS. ELETTROLITICA	T 40 - 60 °C - pH alcalino
NEUTRALIZZAZ. ALCALINA	T ambiente - pH alcalino
DECAPAGGIO	T 40 - 60 °C - pH acido
DECAPAGGIO ELETTROL.	T Ambiente - pH acido
SGRASSATURA CHIMICA	T 40 - 60 °C - pH alcalino

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

Composizione: vedere paragrafo B.2
 Periodicità di funzionamento: 16 h/die comprensivo di intervallo di mensa
 Tempi di avviamento e fermata impianti: Istantanei



ZINCATURA ROTO 03

Condizioni di funzionamento dei bagni di processo:

PASSIVAZIONE GIALLA	T ambiente - pH acido
PASSIVAZIONE BIANCA	T ambiente - pH acido
PASSIVAZIONE ALTA RESISTENZA	T ambiente - pH acido
ZINCO	T ambiente - pH acido
NEUTRALIZZAZ. ACIDA	T ambiente - pH acido
SGRASS. ELETTROLITICA	T ambiente - pH alcalino
DECAPAGGIO	T ambiente - pH acido
SGRASSATURA CHIMICA	T 30 - 50 °C - pH alcalino

Composizione: vedere paragrafo B.2
 Periodicità di funzionamento: 16 h/die comprensivo di intervallo di mensa
 Tempi di avviamento e fermata impianti: Istantanei

ZINCATURA ROTO 04

Condizioni di funzionamento dei bagni di processo:

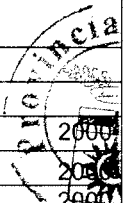
PASSIVAZIONE BIANCA ALTA RESISTENZA	T ambiente - pH acido
PASSIVAZIONE BIANCA	T ambiente - pH acido
ZINCO	T ambiente - pH acido
NEUTRALIZZAZ. ACIDA	T ambiente - pH acido
SGRASS. ELETTROLITICA	T ambiente - pH alcalino
DECAPAGGIO	T ambiente - pH acido
SGRASSATURA CHIMICA	T 30 - 50 °C - pH alcalino


Composizione: vedere paragrafo B.2
 Periodicità di funzionamento: 16 h/die comprensivo di intervallo di mensa
 Tempi di avviamento e fermata impianti: Istantanei

ZINCATURA ROTO 05

Si possono impostare svariati cicli, in funzione dei materiali componenti i prodotti da trattare, la composizione dell'impianto è la seguente:

Pos. Impianto/Vasche	Processo vasca	Capacità Vasche Litri
LINEA 1		
1	Stazione di carico e scarico barili	
2	Passivazione alta resistenza	2000
3	Lavaggio Cromico Gialla	2000
4	Passivazione Gialla	2000
5 - 6	Lavaggio Cromico	2000
7	Passivazione Bianca	2000
8	Traslatore 1/1	
9	Lavaggio Acido	2000
10	Recupero Statico Zinco	2000
11 - 22	Zinco Acido	40000



 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	---

23 - 28	Neutralizzazione	2000
29 - 30	Traslatori 2/1 E 2/2	
31	Lavaggio Sgrassatura Alcalina	2000
32	Recupero Statico Sgrassatura Elettrolitica	2000
23 - 34	Sgrassatura Elettrolitica	4800
35	Lavaggio Decapaggio Acido	2000
36	Recupero Statico Decapaggio	2000
37 - 42	Decapaggio	14000
43	Lavaggio Sgrassatura Chimica	2000
44	Recupero Statico Sgrassatura Chimica	2000
45 - 46	Sgrassatura Chimica	4800
47	Traslatore 1/2	
LINEA 2		
1 - 3	Scarichi Centrifughe	
4	Traslatore	
5 - 10	Scarichi Centrifughe	
11	Finigard (Sigillatura) Nb1	1000
12	Vuota (ex Torquen tension UV Fluid)	1000
13 - 14	Scarichi Centrifughe	
15	Vuota (ex Passivazione Nera)	1000
16	Vuota (ex Passivazione Verde)	1000
17	Vuota (ex lavaggio Cromico Nero e Verde)	1000
18	Vuota (ex Recupero Statico Nero)	1000
19	Lavaggio Cromico Gialla	1000
20	Passivazione Gialla	1000
21	Vuota (ex Lavaggio Cromico Bianca)	1000
22	Vuota (ex Passivazione Bianca)	1000
23	Traslatore Verso Forno	
24 - 29	Forno Asciugatura Sigillatura	

Condizioni di funzionamento dei bagni di processo:

Vasca	Temperatura lavoro [°C]	pH
PASSIVAZIONI (TUTTE)	Ambiente	Acido
DECAPAGGIO	Ambiente	Acido
SGRASSATURA ELETTROLITICA	40 °C	Alcalino
NEUTRALIZZAZIONE	Ambiente	Acido
ZINCO ACIDO	Ambiente	Acido

Composizione vedere paragrafo B.2


Periodicità di funzionamento: 16 h/die

Tempi di avviamento e fermata impianto: Istantanei

Processo:

- I particolari da trattare di materiale omogeneo, in funzione del ciclo da attivare, vengono caricati automaticamente in due appositi cesti (mediante avanzamento del tappeto mobile), i cesti sono appoggiati su una bilancia elettronica, al raggiungimento del peso da caricare nei barili, i cesti si alzano automaticamente e scaricano il contenuto nei due barili.
- Viene impostato il ciclo richiesto dal cliente sul computer di controllo dell'impianto per ogni barile
- Il carro ponte provvede al prelievo del barile ed inizia il ciclo programmato.

Tutti i passaggi tra le varie vasche di processo, sono eseguite automaticamente mediante il carro ponte al servizio dell'impianto, secondo lo schema di flusso di cui al paragrafo 4.1.5.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Tutti i tempi di permanenza nelle varie vasche sono già stati precedentemente programmati in funzione del ciclo programmato, sempre in relazione alla tipologia di materiale da trattare.

- Al termine del ciclo il carro ponte provvede a riportare il barile alla stazione di scarico, il barile viene scaricato nei cestii delle centrifughe, ed il cesto viene portato in una centrifuga libera, al termine i particolari trattati vengono scaricati nei contenitori inviati dal cliente. Tutti i passaggi sono effettuati automaticamente dall'impianto senza intervento degli addetti.
- Successivamente i prodotti finiti (trattati) saranno movimentati mediante carrelli elevatori, e caricati sugli automezzi per la spedizione al cliente.

STAGNATURA STATICA MANUALE

Condizioni di funzionamento dei bagni di processo:

- SGRASSATURA ELETTROLITICA T ambiente - pH alcalino
- DECAPAGGI T ambiente - pH acido
- STAGNO T ambiente - pH acido

Composizione: vedere paragrafo B.2
 Periodicità di funzionamento: 10 h/die comprensivo di intervallo di mensa
 Tempi di avviamento e fermata impianti: Istantanei


STAGNATURA ROTO BARILE

Condizioni di funzionamento dei bagni di processo:

- SGRASSATURA CHIMICA T 30 - 50 °C - pH alcalino
- SGRASSATURA ELETTROLITICA T ambiente - pH alcalino
- STAGNO T ambiente - pH acido

Composizione: vedere paragrafo B.2
 Periodicità di funzionamento: 10 h/die comprensivo di intervallo di mensa
 Tempi di avviamento e fermata impianti: Istantanei



 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	---

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le emissioni decendenti dalle singole vasche di processo in tutti gli impianti vengono captate mediante cappe tangenziali poste sui bordi sul lato della lunghezza. La velocità di captazione, compresa fra 0.5 ed 1 m/s, garantisce la sicurezza e le condizioni di salubrità degli operatori.


I flussi di tali cappe sono convogliate su svariati aspiratori e quindi ai sette punti di emissione (da E1 a E7) con portate variabili, in funzione delle superfici da aspirare. Gli aspiratori sono posti all'esterno dei capannoni.

Stante le caratteristiche dei processi, eseguiti tutti a temperatura ambiente, la Società non ha previsto la necessità di dotarsi di impianti di abbattimento.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

Emis	Provenienza		Durata	°C	Inquinanti monitorati	Abbattim.	H camino [m]	Sez. camino [mq]	Portata [Nmc/h]
	Sigla	Descrizione							
E1	M1	Zinco statico - sgrassature - decapaggi - passivazioni	16 h 230 g	30	H2SO4, HCl, Cr, Aerosol alcalini, PTS, COV	NO	7	0.8	35000
E2	M7,M5	Elettrolucidat./Sn statico Vasche acide	16 h 230 g	30	H3PO4, H2SO4, HCl, HNO3, HF, Aerosol alcalini, PTS	NO	7	0.6	25000
E3	M2	Zinco statico Vasche zincatura acida	16 h 230 g	30	Zn, HCl, COV, PTS	NO	7	0.6	35000
E4	M4,M6	Zinco roto 04/Sn roto Vasche acide	16 h 230 g	30	Zn, PTS, COV, HCl, H2SO4, Cr, Sn, Aerosol alcalini	NO	7	0.6	25000
E5	M3	Zincatura Roto 03	16 h 230 g	30	H2SO4, HCl, Zn, PTS, COV, Cr, HNO3, Aerosol alcalini	NO	7	0.8	35000
E6	M5	Zincatura roto 05	16 h 230 g	30	H2SO4, Zn, HCl, COV, Aerosol alcalini, PTS, HNO3, Cr	NO	7	0.45	25000
E7	M5	Zincatura roto 05	16 h 230 g	30	H2SO4, Zn, HCl, COV, Aerosol alcalini, PTS, HNO3, Cr	NO	7	0.75	25.000

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

La seguente tabella riassume le eventuali emissioni ad inquinamento poco significativo:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA
		Descrizione
1	E9	Centrale termica riscaldamento
	E10	Generatore di calore per asciugatura impianto di zincatura statica

Tabella C2 - Emissioni scarsamente rilevanti

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'impianto dispone di due scarichi (S1 e S2) recapitanti nella pubblica fognatura di via XXV Aprile così suddivisi:

- scarico S1: costituito da acque reflue industriali derivanti dai processi;
- scarico S2: costituito da acque reflue domestiche e da acque meteoriche prima pioggia.

La pubblica fognatura è convogliata al collettore che recapita al depuratore di Truccazzano gestito da Brianzacque S.r.l..

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
		h/g	g/mese	mesi/anno			
S1	industriali	16	20	12	20 mc/h	Fognatura	chimico-fisico
S2	reflue domestiche e prima pioggia	-	20	12	-	Fognatura	-

Tabella C3- Emissioni idriche

Acque reflue domestiche


Le acque provenienti dai servizi igienici sono scaricate in pubblica fognatura, dove sono sempre ammesse nel rispetto del regolamento emanato dall'Ente gestore.

Acque meteoriche

Il Decreto regionale AIA n. 5663 del 30/05/2007 con il quale era stata autorizzata la Società ex GIENNE Srl poi incorporata nella Società IVO GALVANICA Srl, con riferimento all'insediamento di Via XXV Aprile, Cambiago, al E. Quadro Prescrittivo – Paragrafo E.11 prevedeva l'adeguamento della rete fognaria interna al Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006.

Il progetto presentato prevedeva:

- la realizzazione di una rete dedicata esclusivamente alla raccolta delle acque provenienti dalle coperture con conseguente dispersione delle stesse in tre pozzi perdenti collegati fra loro con tubazioni drenanti;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	---

- convogliamento delle acque meteoriche incidenti sui piazzali, raccolte con reti dedicate, a due disoleatori collegati alla vasca di separazione di prima e seconda pioggia, di volume pari a 25,20 mc, con invio della prima pioggia nella pubblica fognatura mediante la rete aziendale delle acque reflue domestiche e della seconda pioggia nei pozzi perdenti;
- possibilità di campionare separatamente le acque di prima pioggia e vasca di accumulo correttamente dimensionata rispetto alla superficie scolante pari a 4520 mq.

Acque industriali

Gli scarichi da trattare provengono dalle linee galvaniche descritte nei paragrafi precedenti.

In particolare i reflui verranno suddivisi nelle seguenti tipologie:

- sgrassature
- concentrati acidi
- concentrati cromatici
- lavaggi cromatici
- lavaggi acido/alcalini

A fronte di una portata di 20 mc/h l'impianto di depurazione ha una capacità di trattamento di 30 mc/h. L'impianto, posizionato in apposito locale dotato di canaline per la raccolta e il contenimento di eventuali colatici e il cui funzionamento si basa su un alto grado di automazione per facilità di gestione e per ragioni di sicurezza, sarà composto dalle seguenti sezioni:

- Accumulo sgrassature
- Pompaggio lavaggi cromatici
- Pompaggio lavaggi acido/alcalini
- Accumulo e dosaggio concentrati cromatici
- Accumulo e dosaggio concentrati acido-alcalini
- Decromatazione
- Coagulazione (e adsorbimento)
- Neutralizzazione
- Flocculazione
- Decantazione
- Rilancio e filtrazione a quarzite
- Filtrazione a carboni attivi
- Correzione pH
- Preparazione e stoccaggio reattivi

PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE


Le sgrassature esauste sono raccolte (a mezzo apposita sezione di pompaggio) ed accumulate in un serbatoio dedicato e quindi affidate ad azienda autorizzata per il relativo smaltimento esterno.

I concentrati acidi, sono raccolti ed accumulati nel relativo serbatoio. Essi vengono quindi dosati nella vasca di coagulazione come reattivo acidificante/coagulante.

I concentrati cromatici, sono raccolti ed accumulati nel relativo serbatoio. Essi vengono quindi dosati nella vasca di decromatazione come reattivo acidificante e per subire la riduzione del cromo VI a cromo III (più avanti descritta)

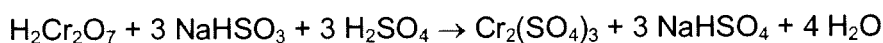
I lavaggi cromatici (mediante apposita sezione di pompaggio) arrivano alla sezione di decromatazione, dove avviene la riduzione del cromo esavalente a cromo trivalente. La riduzione del cromo avviene attraverso il dosaggio di bisolfito (NaHSO_3) sotto il controllo di uno strumento di redox.

Per ottenere la reazione di riduzione, in questa sezione viene inoltre eseguito il controllo del valore di pH, che viene mantenuto acido attraverso il dosaggio di H_2SO_4 (e/o dei concentrati cromatici).

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

La riduzione del cromo esavalente (Cr+6) a cromo trivalente (Cr+3) permette la successiva rimozione dalle acque attraverso la precipitazione sotto forma di idrossido Cr(OH)₃.

La reazione di riduzione è la seguente:



I lavaggi acido/alcalini, mediante apposita sezione di pompaggio, sono inviati alla sezione di coagulazione e adsorbimento/decomplessazione. In questa sezione viene eseguito il controllo del valore di pH, che viene mantenuto acido, attraverso il dosaggio dei concentrati acidi (se disponibili) o l'eventuale dosaggio di H₂SO₄.

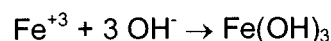
Questo allo scopo di ottenere un abbassamento di pH, l'effetto coagulante voluto, la decomplessazione dei metalli nonché per poter effettuare il dosaggio di calce nella sezione successiva.

Nella medesima vasca è previsto il dosaggio di una sospensione di carbone attivo in polvere, necessario per l'adsorbimento di eventuali tensioattivi presenti nelle acque.

Un apposito agitatore garantisce la miscelazione delle acque con i reattivi chimici dosati.

Successivamente le acque affluiscono alla sezione di neutralizzazione. In questa sezione viene dosato Ca(OH)₂ (idrossido di calce) allo scopo di alzare il pH ad un valore di circa 10.

Il latte di calce ha la funzione di fornire ioni OH⁻ per la precipitazione dei metalli e degli inquinanti sotto forma di idrossido. Ad esempio per il Ferro la reazione sarà:



Il dosaggio del reattivo nella fase di neutralizzazione avviene in automatico attraverso il controllo di un pHmetro.

Un apposito agitatore garantisce la miscelazione delle acque con l'idrossido di calcio.

Nella successiva fase di flocculazione, l'agente flocculante dosato ha il compito di rendere più grossi i fiocchi di fango, formati durante la precedente neutralizzazione, aggregandoli tra loro.

Nella seguente sezione di decantazione, si ha la separazione della parte liquida, denominata "limpido o chiarificato" dalla parte fangosa (costituita dagli idrossidi dei metalli e dal solfato di calcio formati mediante il dosaggio del latte di calce).

Verranno realizzati due decantatori lamellari opportunamente dimensionati per permettere la corretta separazione delle fasi liquida e solida.

Il limpido verrà raccolto in una vasca di pompaggio e verrà inviato ad un filtro a quarzite per l'eliminazione di eventuali tracce di solidi in sospensione o di materiali non sedimentati.

Successivamente le acque perverranno ad un filtro a carboni attivi per l'adsorbimento di eventuali tensioattivi e/o delle sostanze organiche in generale.

La funzione del filtro a carboni attivi è inoltre quella di fermare eventuali solidi in sospensione eventualmente sfuggiti al filtro a quarzite.

Le acque in uscita dalla filtrazione, vengono avviate ad una vasca di controllo ed eventuale correzione del pH, mediante il dosaggio di acido solforico.


I fanghi prodotti, separati nei due decantatori, verranno inviate ad una sezione di ispessimento ove assumeranno maggior consistenza. Due filtropresse provvederanno alla disidratazione dei fanghi prelevandoli dall'ispessitore.

SICUREZZE

L'impianto funziona in automatico, comandato da apposito quadro elettrico.

Qualsiasi anomalia, quale ad esempio:

- valore di pH non corretto
- massimo livello vasche di accumulo
- arresto apparecchiature per salto termica
- minimo livello vasche reagenti

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

- mancanza aria di servizio

verrà prontamente segnalata da allarme acustico e luminoso.

Le avarie che possono comportare scarico di reflui non depurati, quale ad esempio rottura di elettrodo o di strumento di pH, oltre che attivare un allarme ottico/acustico, arrestano l'afflusso dell'acqua alle linee galvaniche, eliminando così lo scarico in arrivo al depuratore.

Lo stesso avviene per mancanza di energia elettrica.

L'impianto è realizzato nel rispetto delle normative vigenti sulla sicurezza per le persone addette.

Gli operatori addetti all'impianto saranno istruiti e disporranno di manuali d'uso e manutenzione.

L'azienda stipulerà un contratto di assistenza tecnica programmata con l'azienda fornitrice dell'impianto, per avere un controllo mensile dell'impianto di depurazione, con taratura della strumentazione. La medesima società garantisce, in caso di emergenza, l'intervento entro le 24 ore dalla chiamata.

I serbatoi dei concentrati acidi esausti e dei prodotti chimici (Acido Solforico, NaHSO_3 , FeCl_3) sono del tipo a doppia parete, in modo che quella esterna agisca come vasca di contenimento di sicurezza.

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

La Società, in data 08.05.2009, ha effettuato un'indagine acustica per la verifica del rispetto dei limiti in sostituzione della documentazione di previsione di impatto acustico prevista dall'art. 8, comma 4, della legge 29/10/1995 n. 447 e la relativa documentazione è stata inviata in data 25/05/2009 come richiesto nell'ambito dell'istruttoria AIA.

I dati di base sono i seguenti:


- La classificazione acustica secondo il piano di zonizzazione del Comune di Cambiago è di classe VI "Esclusivamente Industriale" con limiti diurni di 70 dB(A) e notturni di 70 dB(A).;
- L'attività, viene svolta solo nel periodo diurno dalle ore 6.00 alle ore 22.00.

Dalla indagine eseguita emerge il sostanziale rispetto dei limiti previsti dalla classificazione acustica del Comune di Cambiago approvata con delibera C.C. n. 20 del 29.09.2004.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Al fine di minimizzare le emissioni al suolo, con rischio di contaminazione del terreno e della falda la Società adotta i seguenti accorgimenti:

- il magazzino delle materie prime è posto sotto pensilina con pavimentazione impermeabilizzata al fine di garantire adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei prodotti o agenti chimici contenuti;
- le cisternette sono collocate in appositi bacini di contenimento;
- lungo tutto il perimetro del deposito è presente un grigliato per la raccolta di eventuali percolamenti collegato all'impianto di trattamento acque dell'insediamento;
- in azienda viene predisposto un piano di emergenza che tiene conto di eventuali sversamenti accidentali dovuti alla fase di movimentazione dei fustini dal magazzino alle linee di processo;
- in azienda gli addetti sono stati formati ad intervenire su eventuali sversamenti accidentali, utilizzando kit di assorbimento (calze, polpe e cuscini) e/o sabbia, e con aspira-liquidi per acidi, dotandosi di appositi D.P.I. presenti nel presidio di emergenza;
- i rifiuti prodotti sono stoccati secondo le modalità descritte al paragrafo successivo.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO AI SENSI DELL'ART. 183, COMMA 1, LETTERA BB) DEL D.LGS. 152/06

La produzione di rifiuti legati alle attività produttive del complesso riguarda:

- **fanghi prodotti nell'impianto di trattamento chimico-fisico (CER 060503)** sono stoccati all'interno di un container scarrabile collocato al coperto, sotto l'impianto di filtro-pressa. Presso l'azienda sono disponibili due container;
- **acidi di decapaggio (CER 110105*) e basi di decapaggio (CER 110707*)** aspirati direttamente dalle vasche di processo dall'auocisterna di smaltimento, senza necessità di stoccaggio del rifiuto;
- **imballaggi in plastica (CER 150102)** consistenti nei fustini in materiale plastico, precedentemente lavati e quindi smaltiti come rifiuto; tali rifiuti sono conservati al di sotto della pensilina di collegamento dei due capannoni, oppure esternamente su asfalto;
- **metalli vari (CER 170405)** normalmente stoccati in prossimità degli impianti statici (zincatura ed elettrolucidatura).

N. d'ordine Attività di provenienza	C.E.R.	Descrizione rifiuto	Stato Fisico	Quantità max stoccata [mc]	Modalità di stoccaggio e ubicazione del deposito	Destinazione
1	060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Fangoso palabile	20	Containers al coperto	smaltimento
	110707*	Basi di decapaggio	liquido	Prelievo diretto dalla vasca		smaltimento
	110105*	Acidi di decapaggio	Liquido	Prelievo diretto dalla vasca		smaltimento
	150102	Imballaggi in plastica	Solido	5	Cumuli al coperto o esternamente	smaltimento
	170405	Metalli vari	solido	5	Cumuli al coperto	recupero


Oltre a questi rifiuti sono prodotti **rifiuti di tipo domestico**, smaltiti attraverso il servizio di raccolta comunale e rifiuti assimilabili agli urbani (carta e materiale vario) stoccati in container e periodicamente smaltiti.

C.6 BONIFICHE

Il sito, preliminarmente alla fusione delle Società GIENNE Srl ed IVO GALVANICA Srl, è stato oggetto di bonifica a seguito della quale la Provincia di Milano ha rilasciato la propria certificazione mediante la Disposizione Dirigenziale n. 10/2008 del 10/01/2008, Prot. N. 221691/2007 del 03/10/2007, Raccolta generale n. 310/2008 del 10/01/2008 e Fascicolo 18.9/2006/9922.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

La Società non è soggetta alla prescrizioni di cui agli art. 6 ed 8 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. fermo restando gli obblighi previsti dall'art. 5 comma 2 del medesimo Decreto.


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

D. QUADRO INTEGRATO


D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate dalle Linee Guida per le Migliori Tecniche Disponibili nei Trattamenti Superficiali dei Metalli

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE		
La definizione di una politica ambientale approvata dalla direzione aziendale	Parzialmente applicata	La Società pur non avendo ancora formalizzato una politica ambientale aziendale persegue tuttavia gli obiettivi ambientali attraverso l'utilizzo di procedure interne di gestione
Realizzazione delle procedure necessarie	Applicata	Sono attuate procedure relative al controllo e registrazione degli impatti ambientali, acqua e consumi energetici
Implementazione delle procedure, ponendo attenzione particolare a:	Applicata	Le procedure sono implementate a livello del sistema di gestione per la qualità
<ul style="list-style-type: none"> • Struttura e responsabilità 	Applicata	
<ul style="list-style-type: none"> • Addestramento, consapevolezza e competenza 	Applicata	
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione 	Applicata	Il personale è reso edotto dei risultati conseguiti, mediante riunioni periodiche
<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento del personale 	Applicata	
<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione 	Applicata	
<ul style="list-style-type: none"> • Controllo operativo 	Applicata	
<ul style="list-style-type: none"> • Programmi 	Non applicata	
<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione e risposta alle emergenze 	Applicata	
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle prescrizioni legali ambientali 	Applicata	
<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento del personale 	Applicata	
<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione 	Applicata	
<ul style="list-style-type: none"> • Controllo operativo 	Applicata	
Controllo delle performance e interventi correttivi, ponendo attenzione particolare a:	Applicata	
<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e misurazione 	Applicata	
<ul style="list-style-type: none"> • Azioni correttive e preventive 	Applicata	
<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento delle registrazioni 	Applicata	
<ul style="list-style-type: none"> • Auditing 	Applicata	
Riesame della direzione	Applicata	All'interno del riesame per la qualità
Impatti ambientali dell'attività	Applicata	
Sviluppo e utilizzo di "tecnologie pulite"	Applicata	E' posta attenzione alla eliminazione e sostituzione di processi contenenti sostanze tossiche e pericolose con altre non tossiche (vedi cromo ^{VI} ed eliminazione cianuri)


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Dove possibile l'applicazione delle linee guida di settore	Applicata parzialmente	
INTERVENTI		
controllo di vasche e tubazioni che devono perciò essere visibili od ispezionabili	Applicata	Tutte le tubazioni e vasche sono ispezionabili
utilizzo di vasche di capacità sufficiente a contenere le perdite di pompe, filtri sistemi idraulici	Applicata	
mantenimento delle aree di processo pulite ed in buono stato per permettere l'identificazione di eventuali perdite	Applicata	
utilizzo di allarmi che segnalino anomalie nelle vasche di processo e negli impianti di trattamento acque reflue	Applicata	Applicata per l'impianto di trattamento
identificazione dell'utilizzo dei principali inquinanti (PCB, Cd, Ni, Cr, Zn, Cu, Fe, VOCs, CN ⁻ , acidi e basi)	Applicata	
gestione delle materie prime e dei prodotti chimici e identificazione dei rischi associati allo stoccaggio ed all'utilizzo di materie prime non compatibili	Applicata	
monitoraggio degli indicatori delle performance ambientali dell'attività	Applicata parzialmente	La registrazione viene effettuata come da specifica procedura del sistema di gestione per la qualità.
ottimizzazione e gestione dei processi attraverso il confronto dei dati di input e di output con dati di riferimento nazionali o regionali di settore, il calcolo degli input e output teorici richiesti dalle operazioni svolte, controllo dei processi in tempo reale	Non applicata	La Società ritiene tale BAT non applicabile con riferimento alla non reperibilità dei dati di riferimento.
prevenzione, mitigazione e gestione di incidenti, emergenze e/o guasti	Applicata	Come da procedura del sistema di gestione qualità in essere
controllo dei parametri operativi dei bagni di trattamento: massimizzare la durata della vita della soluzione di trattamento attraverso il trattamento in impianto a resine; effettuare la sostituzione della soluzione di trattamento in sicurezza	Applicata	Come da procedura del sistema di gestione qualità in essere
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA		
agitazione delle soluzioni dei bagni di trattamento	Non applicabile	Non presente
utilizzo dei bagni: copertura delle vasche di trattamento quando non in uso	Non applicabile	Si tratta di bagni a freddo che non comportano lo sviluppo di aeriformi
prevenzione delle emissioni: utilizzo di additivi al fine di evitare la formazione di aerosol	Applicata	
abbattimento delle emissioni: • installazione di torri di lavaggi (scrubber).	Non applicabile	I parametri rilevati sono sempre inferiori ai limiti previsti.
trattamento dei reflui: i rifiuti gassosi devono essere trattati in scrubber ed il condensato (aerosol) avviato a trattamento acque reflue	Non applicabile	
benchmark level: H ₂ SO ₄ 1+10 mg/Nm ³ ; fluoruri 2 mg/Nm ³	Applicata	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	---

RIDUZIONE DEGLI SCARICHI IDRICI		
individuazione dei contaminanti	Applicata	
trattamento delle acque contaminate	Applicata	
effettuare processi di essiccazione dei fanghi derivanti dal trattamento acque per diminuire i costi di stoccaggio e trasporto	Applicata parzialmente	i fanghi vengono filtropressati e resi palabili
installazione di un impianto di trattamento acque e benchmark values per gli scarichi idrici	Applicato	
minimizzazione del flusso in uscita degli scarichi idrici	Applicato	
utilizzo di flocculanti per facilitare l'estrazione di acqua e la separazione degli inquinanti presenti nel reflui	Applicato	
RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE RIFIUTI		
riduzione del volume/quantità dei rifiuti liquidi mediante processi di filtrazione/precipitazione mediante filtropresse	Applicato	
evitare la produzione di rifiuti polverosi	Applicato	
destinare a riciclo, riutilizzo o trattamento specifico i rifiuti pericolosi	Applicato	
quando possibile riutilizzare o riciclare i rifiuti	Non applicabile	
se i rifiuti liquidi contengono metalli e idrossidi utilizzare soda o calce per facilitarne la precipitazione	Applicato	
destinare i rifiuti liquidi a trattamento acque reflue	Applicato	
Evitare o minimizzare la produzione di rifiuti mediante		
• aumento della durata di vita della soluzione di trattamento	Applicato	
• diminuzione degli scarichi delle soluzioni di processo	Applicato	I lavaggi statici vengono riutilizzati come rabbocco delle vasche di processo
• riutilizzo delle soluzioni di processo	Non applicabile	

RIDUZIONE CONSUMI DI RISORSE		
ACQUA		
registrare gli input di acqua ed individuarne gli utilizzi	Applicato	La registrazione viene effettuata come da specifica procedura.
monitorare i consumi di acqua rapportandoli alla produzione	Applicato	Il controllo viene effettuato mediante specifica procedura
stabilire l'utilizzo ottimale di acqua e tendere al raggiungimento e mantenimento dello stesso	Applicato parzialmente	Applicato su tutte le linee tranne sulla zincatura statica
riutilizzare le acque	Applicato parzialmente	Applicato su tutte le linee tranne sulla zincatura statica
rigenerare le acque di risciacquo	Applicato	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

ENERGIA		
determinare l'energia utilizzata per il riscaldamento della soluzione di trattamento	Applicato	L'energia utilizzata è essenzialmente legata al riscaldamento degli ambienti
evitare l'insufflazione di aria nelle vasche di processo al fine di minimizzare l'energia persa per evaporazione.	Applicato	Non esiste insufflazione
minimizzare l'utilizzo di energia	Applicato	
CONSUMO DI PRODOTTI		
determinare i consumi di prodotti ed i quantitativi persi nei rifiuti e negli scarichi	Applicato	
controllare i parametri di processo ed il dosaggio delle materie prime	Applicato	Come da procedura del sistema di gestione qualità
nel decapaggio elettrolitico invertire ad intervalli regolari la polarità degli elettrodi al fine di garantire una maggior durata del bagno	Non applicabile	Tenuto conto del processo
minimizzare il trascinarsi della soluzione agendo sul parametro viscosità	Non applicabile	Il trascinarsi è ridotto con l'aumento del tempo di sgocciolamento dei barili e con vasche di recupero soluzioni sui carri ponte.
STOCCAGGIO MATERIE PRIME		
stoccare le sostanze pericolose in aree confinate	Applicato	
ridurre il rischio di incendio separando le sostanze infiammabili dagli agenti ossidanti	Applicato	
evitare perdite che possono determinare la contaminazione del suolo	Applicato	
evitare la corrosione delle materie prime	Applicato	
evitare tempi di stoccaggio elevati	Applicato	
controllare le condizioni di stoccaggio e trasporto delle materie prime e dei prodotti	Applicato	Come da procedura del sistema di gestione qualità

D.2 CRITICITÀ RICONTRATE

APPLICAZIONE DELLE BAT

Lo stato di applicazione delle BAT risulta, nel complesso APPLICATO; tuttavia in un'ottica di ottimizzazione dei processi e di prevenzione e riduzione dell'inquinamento, è necessario che la Società persegua la piena applicazione delle BAT, relativamente ai seguenti settori:


Implementazione di un sistema di Gestione Ambientale

- definizione di una politica ambientale aziendale.

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO E PROGRAMMATE


Le principali misure ai fini della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto sono:

- adozione di tecniche in linea con le MTD del settore in particolare per quanto concerne la progettazione, costruzione e funzionamento delle installazioni e lo stoccaggio dei materiali;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	---

- progressiva sostituzione delle sostanze più pericolose (passivazioni con Cromo VI) con sostanze meno pericolose (passivazioni a base di Cromo III o esenti da Cromo);
- negli impianti sono inserite anche delle vasche di lavaggio statiche ricche delle soluzioni di processo trascinata dai prodotti o dai barili, tali acque di lavaggio vengono quindi riutilizzate immettendole nelle vasche di processo come rabbocco, recuperando parte delle soluzioni e minimizzando i consumi di acqua e evitando il trattamento delle acque di lavaggio statiche.
- minimizzazione degli impatti sulla matrice acqua attraverso l'installazione di un impianto di depurazione dei reflui;
- protezione del suolo e della falda attraverso l'adozione di apposite procedure di emergenza in caso di sversamenti e l'installazione di sistemi di protezione e recupero degli sversamenti in prossimità delle aree più a rischio (vasche di processo, aree di stoccaggio materie prime);
- e' previsto in futuro l'inserimento di un pozzo di emungimento dalla prima falda per le acque di processo al fine di non utilizzare acqua potabile nei processi produttivi.

MILANO

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

E. QUADRO PRESCRITTIVO


Il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato partire dalla data di notifica della presente autorizzazione.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera

Emiss.	Provenienza		Portata [Nmc/h]	Durata [h/g] [g/a]	Inquinanti	Valore limite [mg/Nm]
	Sigla	Descrizione				
E1	M1	Zinco statico - sgrassature - decapaggi - passivazioni	35000	16 h 230 g	SO ₄ ⁻² come acido solforico	2
					Cl ⁻¹ come acido cloridrico	5
					Cromo	0,1
					COV (alcoli contenuti nei brillantanti)	10
					Aerosol alcalini	5
					PTS	10
E2	M7,M5	Elettrolucidatura/ Sn Statico Vasche acide	25000	16 h 230 g	PO ₄ ⁻³ come acido fosforico	2
					PTS	10
					Aerosol alcalini	5
					Cl ⁻¹ come acido cloridrico	5
					F ⁻¹ come acido fluoridrico	3
					SO ₄ ⁻² come acido solforico	2
					NO _x come acido nitrico	5
E3	M2	Zinco statico Vasche zincatura acida	35000	16 h 230 g	Zinco	2
					Cl ⁻¹ come acido cloridrico	5
					COV (alcoli contenuti nei brillantanti)	10
					PTS	10
E4	M4,M6	Zinco roto 04/Sn roto Vasche acide e sgrassature	25000	16 h 230 g	COV (alcoli contenuti nei brillantanti)	10
					PTS	10
					cromo	0,1
					Zinco	2
					Cl ⁻¹ come acido cloridrico	5
					Stagno	5
					SO ₄ ⁻² come acido solforico	2
					Aerosol alcalini	5
E5	M3	Zncatura roto	35000	16 h 230 g	SO ₄ ⁻² come acido solforico	2
					Cl ⁻¹ come acido cloridrico	5
					Zinco	2
					aerosol alcalini	5
					PTS	10

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

E6	M5	Zincatura roto 05	25000	16 h 230 g	COV Cromo NO _x come acido nitrico SO ₄ ⁻² come acido solforico Zinco aerosol alcalini PTS NO _x come acido nitrico Cl ⁻¹ come acido cloridrico Cromo COV	10 0,1 5 2 2 5 10 5 5 0,1 10
E7	M5	Zincatura roto 05	25000	16 h 230 g	SO ₄ ⁻² come acido solforico Zinco aerosol alcalini PTS NO _x come acido nitrico Cl ⁻¹ come acido cloridrico Cromo COV	2 2 5 10 5 5 0,1 10

Tabella E1 - Emissioni in atmosfera


E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;

Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);
 Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- VI) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

VII) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (Art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006, Ex DPR 24/05/88 n. 203 - art. 2 - comma 1; D.P.C.M. del 21/07/89 - art. 2 - comma 1 - punto b; D.M. 12/07/90 - art. 3 - comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.

VIII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

IX) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.

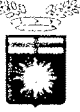
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

X) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.M. 152/06 (ex art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).

XI) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunitamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

per i NUOVI PUNTI DI EMISSIONE (da E1 ad E7)

XII) L'esercente almeno 15 giorni di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

LXXIV) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.

- XIV) Dalla data di messa regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- XV) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XVI) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XVII) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- XVIII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Il Gestore dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.


Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE


- IV) Tutti i punti di commistione tra acque di diversa provenienza (industriali – meteoriche – domestiche) devono essere muniti di un pozzetto d'ispezione e/o prelievo nella sezione di miscelazione.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

- V) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- VI) Per gli scarichi definiti dall'art. 108 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 recapitanti in pubblica fognatura e in corpo idrico superficiale: il titolare degli stessi deve installare, qualora mancassero, un misuratore di portata e un campionatore automatico sulle 24 ore. Per quanto concerne il campionatore automatico le analisi devono essere effettuate con cadenza quindicinale; qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose risulti essere inferiore o uguale al 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale.
- VII) Il campionatore automatico, dovrà avere le seguenti caratteristiche:
- automatico e programmabile
 - abbinato a misuratore di portata
 - dotato di sistemi per rendere il campionamento proporzionale alla portata
 - sigillabile
 - installato in modo da rendere possibile la sigillatura del condotto di prelievo
 - dotato di sistema di segnalazione di guasto e/o interruzione di funzionamento
- VIII) In alternativa all'installazione del campionatore automatico, il titolare deve effettuare campionamenti discontinui sulle 24 ore con frequenza settimanale con campionatore automatico portatile (con le stesse caratteristiche elencate al punto precedente). Qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose non superi il 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale (con campionamenti manuali). In caso contrario il Gestore deve provvedere ad installare lo strumento.
- IX) Al termine del primo trimestre di rilevazione i risultati elaborati e le azioni conseguenti, dovranno essere comunicati, in entrambi i casi, all'ARPA.
- X) Deve essere installato un misuratore di pH e di conducibilità a valle dell'impianto di depurazione, prima di qualsiasi confluenza con altri reflui, al fine di garantire il monitoraggio di parametri indicativi della concentrazione allo scarico dei metalli e altre sostanze la cui determinazione risulta tecnicamente ed economicamente più complessa.
- XI) I dati devono essere registrati da un sistema informatizzato (PLC).
- XII) Dovrà essere verificata con attenzione e maggiore frequenza nelle fasi di messa a regime delle nuove linee produttive, l'efficienza e l'efficacia del sistema di depurazione in relazione al nuovo assetto impiantistico.

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- XIII) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- XIV) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore dell'impianto di depurazione; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

XV) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

XVI) Il Gestore deve rispettare i valori limite di emissione, immissione e differenziale previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Cambiago, secondo quanto contenuto nella Legge 447/95 e nel DPCM del 14 novembre 1997. Inoltre, dovranno essere rispettati i limiti previsti per i recettori ubicati nel comune limitrofo di Basiano e compresi nel raggio di 500 m dal perimetro aziendale.

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.


E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale..Qualora di rilevassero superamenti dei limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili, dovrà realizzare gli opportuni interventi di insonorizzazione.

E.4 SUOLO

- I) Le aree dedicate allo stoccaggio di materie prime liquide devono essere dotate bacini di contenimento opportunamente dimensionati in modo da contenere eventuali sversamenti.
 - II) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
 - III) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
 - IV) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- V) - Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco. Dovranno essere seguite tutte le procedure e le soluzioni tecniche atte ad evitare, anche in caso di sversamenti accidentali, la dispersione di prodotti chimici nel sottosuolo e nell'ambiente idrico, con particolare riferimento agli stoccaggi di materie prime, ausiliari o rifiuti e ai sistemi di prevenzione e contenimento di sversamenti accidentali dalle vasche di trattamento.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

- VI) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10) ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VII) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VIII) Il Gestore deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO


- I) I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- II) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi.

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

- VII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VIII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	---

L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.

Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.29-nonies del D.lgs. 152/06.


- XI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; l'attività di miscelazione deve essere preventivamente autorizzata; è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; la miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- XIII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XIV) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XV) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

- I) I prodotti suscettibili di reagire tra loro devono essere stoccati separatamente per classi o categorie omogenee.
- II) Le operazioni di immissione manuale di sostanze pericolose devono essere condotte evitando ogni sversamento, con l'ausilio di accessori di presa e/o dispositivi idonei per il maneggio dei contenitori. A bordo vasca può essere tenuto solo il quantitativo di sostanze pericolose strettamente limitato alla necessità della lavorazione, purché contenuto entro idonei recipienti ben chiusi.
- III) Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornate le procedure per lo stoccaggio, la gestione/manipolazione e garantire la diffusione delle informazioni in esse contenute tra il personale che opera a contatto con cianuri ed anidride cromica.

Il gestore del Complesso IPPC deve:

- a) rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le emissioni in atmosfera;
- b) ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

- V) Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- VI) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- VII) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. art.29 -decies comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano di Monitoraggio di cui al successivo Paragrafo F a decorrere dalla data di avvenuto adeguamento comunicata dal Gestore.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere inseriti **nell'applicativo AIDA entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio.**

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della Società di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI


Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ'


Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, prima dell'avvio dell'attività, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

INTERVENTI	TEMPISTICA
Definizione e formalizzazione di una politica ambientale aziendale	Entro 1 anno dalla notifica del presente provvedimento
Proseguimento del programma di progressiva sostituzione delle sostanze più pericolose (passivazioni con Cromo VI) con sostanze meno pericolose (passivazioni a base di Cromo III)	Secondo le tempistiche già programmate
Effettuazione campagna di rilievi acustici a seguito della messa in esercizio dei nuovi impianti e trasmissione dei risultati agli Enti di controllo	Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli da effettuare:

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	
Acqua	X	
Suolo		
Rifiuti		
Rumore		X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento		
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella n.2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno qualitativo)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2- Autocontrollo


F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 IMPIEGO DI SOSTANZE

La tabella F3 indica interventi previsti che comportano la riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel ciclo produttivo, a favore di sostanze meno pericolose.

N.ordine Attività IPPC e NON	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
1	Sostanze contenenti cromo VI	x	x	x	x	x

Tab. F3 - Impiego di sostanze

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
	R.G. 6315/2011 del 30.06.11			

F.3.2 RISORSA IDRICA

La tabella F4 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
ACQUEDOTTO	X	PROCESSO	ANNUALE	X			
	X	DOMESTICHE	ANNUALE	X			

Tab. F4 - Risorsa idrica

F.3.3 RISORSA ENERGETICA

Le tabelle F5 ed F6 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh- m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh- m ³ /anno)
Intero complesso	metano	X	produttivo	semestrale	X		

Tab. F5 - Combustibili


Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
X	X	X	X

Tab. F6 - Consumo energetico specifico

F.3.4 ARIA

La seguente tabella F7 individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	E2	E3	E4	E5	E6	E7	Modalità di controllo		Metodi (**)
								Continuo	Discontinuo	
Cromo e composti	X			X	X	X	X		ANNUALE	UNI EN 14385
Zinco e composti			X	X	X	X	X		ANNUALE	UNI EN 14385
Polveri	X	X	X	X	X	X	X		ANNUALE	UNI EN 13284-1(manuale) o UNI EN 13284-2 (automatico)

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
	R.G. 6315/2011 del 30.06.11			

Aerosol alcalini	X	X		X	X	X	X		ANNUALE	UNI EN 13284-1 (manuale) o UNI EN 13284-2 (automatico)
Cl ⁻ da acido cloridrico	X	X	X	X	X	X	X		ANNUALE	UNI EN 1911-1, 2 e 3
SO ₄ ⁻² da acido solforico	X	X		X	X	X	X		ANNUALE	In accordo con UNI 17025
PO ₄ ⁻³ da acido fosforico		X							ANNUALE	In accordo con UNI 17025
F ⁻ da acido fluoridrico		X							ANNUALE	UNI EN 1911-1, 2 e 3
COV (alcoli contenuti nei brillantanti)	X		X	X	X	X	X		ANNUALE	UNI EN 13649
Stagno				X					ANNUALE	UNI EN 14385
NO _x come acido nitrico		X			X	X	X		ANNUALE	UNI EN 1911-1,2 e 3

Tab. F7- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.


(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.5 ACQUA

La seguente tabella F8 individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi (*)
		Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	X	X		APAT IRSA CNR 29/03
pH	X	X		
redox	X	X		
Colore	X		X	
Solidi sospesi totali	X		X	
BOD ₅	X		X	
COD	X		X	
Cromo (Cr) e composti*	X		X	
Ferro	X		X	
Zinco (Zn) e composti*	X		X	
Solfati	X		X	
Cloruri	X		X	
Fosforo totale	X		X	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		X	
Azoto nitroso (come N)	X		X	
Azoto nitrico (come N)	X		X	
Tensioattivi totali	X		X	

Tab. F8- Inquinanti monitorati

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

Frequenza di controllo

- ***Quindicinale** per gli scarichi individuati ai sensi dell'art.108 del D.Lgs152/06 (solo per le sostanze pericolose), salvo quanto riportato nella prescrizione al punto VI o VIII del paragrafo E.2.3.

- **Trimestrale** per i primi 6 mesi, **semestrale** successivamente (per tutti gli altri parametri).

Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

F.3.6 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F9 riporta le informazioni che la Società dovrà fornire in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/In corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	

Tab. F9 – Verifica d'impatto acustico


F.3.7 RIFIUTI

La tabella F10 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita al complesso.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	Classificazione e tipo di smaltimento	annuale	Registro/SISTRI	X
Nuovi Codici Specchio			Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F10 – Controllo rifiuti in uscita

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale del 17.06.2011 prot. 101895 R.G. 6315/2011 del 30.06.11	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Le tabelle F11 e F12 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.



PARAMETRI						PERDITE	
N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Impianto di trattamento acque (Chimico – fisico a decantazione)	Potenziale redox	Continuo	A regime	automatico	varie	elettronico/registro
		Portata effluente					
		PH in linea con dosaggio reagenti in automatico					
		Efficienza d'abbattimento	Semestrale				

Tab. F11 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Impianto di trattamento acque (Chimico – fisico a decantazione)	Manutenzione dei dispositivi di rilevamento	Semestrale
	Pulizia delle vasche	Semestrale
	Pulizia degli elettrodi	Trimestrale
	Taratura degli elettrodi	Trimestrale

Tab. F12– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Nella tabella F13 si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche (pre-trattamento, trattamento, finissaggio)	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	Triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento comunale d'Igiene	Registro

Tab. F13– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati